



# **RIFIUTI, INVESTIMENTI, CHIUSURA DEL CICLO E PNRR**

**30 novembre 2022**

**RASSEGNA STAMPA**

## Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	30/11/2022	21	IL SOLE 24 ORE	RIFIUTI, IL PNRR TRAINA GLI INVESTIMENTI MA MOLTI DEI PROGETTI SONO FERMI	ALTHESYS	1
2	30/11/2022	WEB	ILSOLE24ORE.COM	RIFIUTI, IL PNRR TRAINA GLI INVESTIMENTI MA MOLTI DEI PROGETTI SONO FERMI	ALTHESYS	3
3	30/11/2022	WEB	REPUBBLICA.IT	INDUSTRIA RIFIUTI IN FERMENTO: CORRONO INVESTIMENTI E UTILI	ALTHESYS	7
4	30/11/2022	WEB	ANSA.IT	CORRONO INVESTIMENTI NEI RIFIUTI IN ITALIA, +60% NEL 2021	ALTHESYS	9
5	30/11/2022	WEB	ANSA.IT	PNRR: DAL SUD METà DEI PROGETTI IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI	ALTHESYS	11
6	30/11/2022	WEB	CORPORATE.ANSA.IT	CORRONO INVESTIMENTI NEI RIFIUTI IN ITALIA, +60% NEL 2021	ALTHESYS	13
7	30/11/2022	WEB	CORPORATE.ANSA.IT	PNRR: DAL SUD METà DEI PROGETTI IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI	ALTHESYS	16
8	30/11/2022	WEB	AGEEI.EU	NEL 2021 è BOOM PER GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI RIFIUTI. IL WAS REPORT	ALTHESYS	19
9	30/11/2022	WEB	AGENPARL.EU	WAS REPORT, BOOM DI INVESTIMENTI NEL 2021 PER IL SETTORE RIFIUTI (+60%)	ALTHESYS	22
10	30/11/2022		LAPRESSE	RIFIUTI: INVESTIMENTI SETTORE +60% IN 2021, VALORE OLTRE 13 MILIARDI	ALTHESYS	24
11	30/11/2022	WEB	IT.ADVFN.COM	WAS REPORT, +59,6% INVESTIMENTI NEL SETTORE IN 2021	ALTHESYS	25
12	30/11/2022	WEB	FINANZA-24H.COM	RIFIUTI, IL PNRR TRAINA GLI INVESTIMENTI MA MOLTI DEI PROGETTI SONO FERMI	ALTHESYS	27
13	02/12/2022	23,...	STAFFETTA QUOTIDIANA	WASTE MANAGEMENT IN CRESCITA E PIÙ INNOVATIVO: LA FOTOGRAFIA DEL WAS REPORT	ALTHESYS	29
14	02/12/2022	WEB	STAFFETTAONLINE.COM	WASTE MANAGEMENT IN CRESCITA E PIÙ INNOVATIVO: LA FOTOGRAFIA DEL WAS REPORT	ALTHESYS	31
15	30/11/2022	WEB	E-GAZETTE.IT	WAS REPORT, BOOM DI INVESTIMENTI NEL 2021 PER IL SETTORE RIFIUTI (+60%)	ALTHESYS	32
16	30/11/2022	WEB	RICICLANEWS.IT	RIFIUTI, NEL 2021 INVESTIMENTI PER 912 MILIONI MA IL SETTORE RESTA POLARIZZATO – RICICLA NEWS	ALTHESYS	34
17	01/12/2022	WEB	RECYCLIND.IT	WAS REPORT: +60% DI INVESTIMENTI NEL 2021 PER IL SETTORE RIFIUTI	ALTHESYS	37
18	30/11/2022	WEB	GREENREPORT.IT	LE SINDROMI NIMBY E NIMTO FRENANO ANCHE GLI IMPIANTI PER LA GESTIONE RIFIUTI IN AMBITO PNRR	ALTHESYS	41
19	01/12/2022	WEB	RINNOVABILI.IT	GESTIONE DEI RIFIUTI: NEL 2021 +60% DI INVESTIMENTI	ALTHESYS	44
20	30/11/2022	WEB	ENERGIAOLTRE.IT	RIFIUTI, NEL 2021 BOOM DI INVESTIMENTI NEL SETTORE. WAS REPORT DI ALTHESYS	ALTHESYS	48
21	30/11/2022	WEB	ECODALLECITTA.IT	WAS REPORT: BOOM DI INVESTIMENTI NEL 2021 PER IL SETTORE ITALIANO DEI RIFIUTI (+60%)	ALTHESYS	52
22	30/11/2022	WEB	REGIONIEAMBIENTE.IT	WAS REPORT: 2021 BOOM DI INVESTIMENTI NEL SETTORE RIFIUTI (+60%)	ALTHESYS	55
23	30/11/2022	WEB	ALTOADIGE.IT	CORRONO INVESTIMENTI NEI RIFIUTI IN ITALIA, +60% NEL 2021   AMBIENTE ED ENERGIA	ALTHESYS	58
24	30/11/2022	WEB	ALTOADIGE.IT	PNRR: DAL SUD METà DEI PROGETTI IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI   AMBIENTE ED ENERGIA	ALTHESYS	60
25	30/11/2022	WEB	GIORNALETRENTINO.IT	CORRONO INVESTIMENTI NEI RIFIUTI IN ITALIA, +60% NEL 2021   AMBIENTE ED ENERGIA	ALTHESYS	62
26	30/11/2022	WEB	GIORNALETRENTINO.IT	PNRR: DAL SUD METà DEI PROGETTI IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI   AMBIENTE ED ENERGIA	ALTHESYS	64
27	30/11/2022	WEB	ECODIBERGAMO.IT	CORRONO INVESTIMENTI NEI RIFIUTI IN ITALIA, +60% NEL 2021 - AMBIENTE E ENERGIA, NONE	ALTHESYS	66
28	30/11/2022	WEB	ECODIBERGAMO.IT	PNRR: DAL SUD METà DEI PROGETTI IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI - AMBIENTE E ENERGIA, NONE	ALTHESYS	68
29	30/11/2022	WEB	EASYNEWSWEB.COM	WAS REPORT, BOOM DI INVESTIMENTI NEL 2021 PER IL SETTORE RIFIUTI (+60%)	ALTHESYS	70
30	30/11/2022	WEB	CONTROLUCE.IT	WAS REPORT, BOOM DI INVESTIMENTI	ALTHESYS	74
31	30/11/2022	WEB	IT.MARKETSCREENER.COM	RIFIUTI: WAS REPORT, +59,6% INVESTIMENTI NEL SETTORE IN 2021	ALTHESYS	76
32	30/11/2022	WEB	NTPLUSENTILOCALIEDILIZIA.ILSOLE24ORE.COM	RIFIUTI, RAPPORTO WAS-ALTHESYS: IL PNRR TRAINA GLI INVESTIMENTI MA MOLTI DEI PROGETTI SONO FERMI	ALTHESYS	79
33	01/12/2022	WEB	ETRIBUNA.COM	GESTIONE DEI RIFIUTI IN ITALIA, COMPARTO IN FORTE CRESCITA	ALTHESYS	80
34	01/12/2022	WEB	RNANEWS.EU	IL 2021 è STATO L'ANNO DEGLI INVESTIMENTI NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI	ALTHESYS	82
35	02/12/2022	WEB	RENEWABLEMATTER.EU	PNRR, BOOM DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI RIFIUTI	ALTHESYS	83
36	05/12/2022	12	SICUREZZA	SENSORISTICA EVOLUTA PER GESTIRE EFFICIENTEMENTE I RIFIUTI	ALTHESYS	85
37	04/12/2022	WEB	TELEAMBIENTE.IT	DALLA COMMISSIONE UE ARRIVA LA STRETTA SULL'UTILIZZO DI IMBALLAGGI – TG AMBIENTE	ALTHESYS	87
38	28/11/2022	WEB	GSAIGIENEURBANA.IT	IL WAS ANNUAL REPORT 2022	ALTHESYS	90

Data: 30.11.2022 Pag.: 21  
Size: 386 cm2 AVE: € 50566.00  
Tiratura: 91744  
Diffusione: 138603  
Lettori: 713000



# Rifiuti, il Pnrr traina gli investimenti ma molti dei progetti sono fermi

Giorgio Santilli

## Rapporto Was-Althesys

**Iniziative innovative al Nord, mentre Centro e Sud recuperano i ritardi**

**Il valore della produzione cresce a 13,1 miliardi (+11%) per i 234 player del settore**

Torna in salute il settore della gestione dei rifiuti dopo la Pandemia con la crescita del valore della produzione (13,1 miliardi e +11% nel 2021) e dell'Ebitda (2 miliardi e +17%) per i 234 player dei tre comparti di raccolta, trattamento/smaltimento e selezione/valorizzazione, mentre le aziende Top 124 di raccolta e trattamento/smaltimento registrano livelli record di investimenti (912 milioni di euro nel 2021) con una crescita del 59,6% su base annua. Progetti trainati dal consolidamento del perimetro di attività, dalla realizzazione di nuovi impianti per la selezione e il trattamento dei materiali e dalla sostituzione del parco mezzi. In questa spinta gioca un ruolo importante il Pnrr che pure presenta zone d'ombra ed elementi di criticità con numerosi progetti ritirati o sospesi, altri bloccati dal Nimby o dai ripensamenti politici, altri ancora (soprattutto al Sud) più attenti a recuperare il gap di impianti maturi che a spingere l'innovazione. Il 57,8% degli investimenti si deve ancora al segmento delle Grandi multiutility, mentre un dato allarmante è che solo l'1,6% è localizzato al Sud e il 10,5% al Centro, con il Nord che continua a concentrare l'85,4% dell'intera torta.

È la fotografia scattata dall'Annual Report 2022 di Was e Althesys "Waste Strategy" che sarà presentato oggi a Milano dal ceo di Althesys Strategic Consultants, Alessandro Marangoni. Il rapporto evidenzia anche la forte ripresa delle operazioni straordinarie messe in campo dai player del settore, 35 nel 2021 contro le 21 registrate nel 2020: nel 60% dei casi si tratta di acquisizioni volte a crescere fuori del core business o a consolidarsi nella filiera. Spiccano le partnership per l'innovazione tecnologica. Un focus dedicato ai rifiuti speciali conferma, a dispetto della persistente frammentarietà, che si tratta di un comparto redditizio e dinamico, con un aumento del 10,6% dei volumi. Un terzo delle aziende che fanno gestione di rifiuti urbani è attivo anche negli speciali.

Nel Rapporto c'è un capitolo dedicato ai progetti Pnrr. Un lavoro originale che scandaglia 201 delle 835 proposte - e in alcuni casi lo stato di attuazione - presentate su sei diverse linee di investimento della missione 2, componente 1 del Piano, a poco più di un anno dai decreti per la selezione dei progetti ammissibili. Le proposte mappate sono il 24% del totale ammesso dall'allora Mite. Alle 835 totali vanno però aggiunti 50 progetti esclusi o ritirati dai proponenti e 195 sospesi in attesa di chiarimenti, per 1080 iniziative totali. Da questa analisi emergono alcuni elementi significativi, così come alcune criticità. Non mancano i casi di Nimby, soprattutto nel Sud, dove addirittura ci sono progetti ritirati dai comuni per le proteste dei cittadini dopo che avevano ottenuto un punteggio alto.

Pur senza una quantificazione precisa, il rapporto denuncia tuttavia

un «non trascurabile» numero di progetti sospesi, concentrati soprattutto nella linea 1.1 C (revamping e costruzione impianti fanchi, Pad e tessili) «dei quali allo stato non è chiara la sorte». Altro elemento, che conferma lo squilibrio fra Nord e Centro-Sud, è che «i progetti innovativi si concentrano al Nord, mentre le iniziative del Centro Sud paiono rivolte soprattutto a recuperare i ritardi cumulati negli anni nell'impiantistica tradizionale». Inoltre, si segnala «l'alto numero di impianti Forsu (umido) sebbene alcuni con punteggi più bassi rispetto ad altre iniziative» e «il rischio che siano finanziati impianti da realizzare in zone che già dispongono di una capacità di trattamento adeguata».

Sul piano delle tecnologie, anche se sono rimasti esclusi dal finanziamento i termovalorizzatori «le risorse destinate al biometano non sono state limitate, anzi, sono diversi i casi di riconversione di impianti biogas a biometano». In settembre, peraltro, sempre in ambito Pnrr, è stato pubblicato il decreto sugli incentivi al biometano per la costruzione o il revamping di impianti (l'accesso agli 1,7 miliardi previsti avverrà mediante aste pubbliche al ribasso che si svolgeranno entro il 2024). In sostanza, conclude il rapporto, «mentre non si prevede di sostenere il Waste-to-Energy di cui vi è ancora necessità, si rischia di generare overcapacity nella Forsu».

Data: 30.11.2022 Pag.: 21  
Size: 386 cm2 AVE: € 50566.00  
Tiratura: 91744  
Diffusione: 138603  
Lettori: 713000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

I numeri del comparto						
La fotografia del settore rifiuti						
AZIENDE (N.)	VALORE PRODUZ. (MLN €)	Δ VP (%)	COMUNI SERVITI (N.)	POPOLAZ. SERVITA (MLN AB.)	RU RACCOLTI/ GESTITI (MLN TON)	RS RACCOLTI/ GESTITI (MLN TON)
GRANDI MULTIUTILITY						
3	3.504	14,3%	746	10,2	6,9	3,9
OPERATORI METROPOLITANI						
6	1.454	1,3%	21	6,1	3,1	N.d.
PICCOLE E MEDIE MONOUTILITY						
62	2.362	8,1%	1.836	12,8	6,1	0,2
PICCOLE E MEDIE MULTIUTILITY						
26	1.151	11,1%	886	5,8	2,3	0,4
OPERATORI PRIVATI						
16	1.176	1,2%	1.058	9,9	3,1	N.d.
SUB TOTALE						
113	9.647	-	4.547	44,7	21,6	4,5
OPERATORI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO						
11	613	12,9%	460	6,1	2,7	N.d.
TOTALE						
124	10.260	-	-	-	-	-
Fonte: Annual Report 2022 di Was e <a href="#">Althesys</a> "Waste Strategy"						



# Rifiuti, il Pnrr traina gli investimenti ma molti dei progetti sono fermi

[ilsole24ore.com/art/rifiuti-pnrr-traina-investimenti-ma-molti-progetti-sono-fermi-AEzP0ALC](https://ilsole24ore.com/art/rifiuti-pnrr-traina-investimenti-ma-molti-progetti-sono-fermi-AEzP0ALC)

Giorgio Santilli

November 30, 2022



## Osservatorio PNRR

ServizioRapporto Was- [Althesys](#)

di Giorgio Santilli

30 novembre 2022

Meloni: "Pnrr grande occasione, ma ha bisogno di un tagliando"

3' di lettura

Torna in salute il settore della gestione dei rifiuti dopo la Pandemia con la crescita del valore della produzione (13,1 miliardi e +11% nel 2021) e dell'Ebitda (2 miliardi e +17%) per i 234 player dei tre comparti di raccolta, trattamento/smaltimento e selezione/valorizzazione, mentre le aziende Top 124 di raccolta e trattamento/smaltimento registrano livelli record di investimenti (912 milioni di euro nel 2021) con una crescita del 59,6% su base annua.

## La spinta del Pnrr

---

Progetti trainati dal consolidamento del perimetro di attività, dalla realizzazione di nuovi impianti per la selezione e il trattamento dei materiali e dalla sostituzione del parco mezzi. In questa spinta gioca un ruolo importante il Pnrr che pure presenta zone d'ombra ed elementi di criticità con numerosi progetti ritirati o sospesi, altri bloccati dal Nimby o dai ripensamenti politici, altri ancora (soprattutto al Sud) più attenti a recuperare il gap di impianti maturi che a spingere l'innovazione. Il 57,8% degli investimenti si deve ancora al segmento delle Grandi multiutility, mentre un dato allarmante è che solo l'1,6% è localizzato al Sud e il 10,5% al Centro, con il Nord che continua a concentrare l'85,4% dell'intera torta.

## La fotografia

---

È la fotografia scattata dall'Annual Report 2022 di Was e [Althesys](#) "Waste Strategy" che sarà presentato oggi a Milano dal ceo di [Althesys](#) Strategic Consultants, Alessandro Marangoni. Il rapporto evidenzia anche la forte ripresa delle operazioni straordinarie messe in campo dai player del settore, 35 nel 2021 contro le 21 registrate nel 2020: nel 60% dei casi si tratta di acquisizioni volte a crescere fuori del core business o a consolidarsi nella filiera. Spiccano le partnership per l'innovazione tecnologica. Un focus dedicato ai rifiuti speciali conferma, a dispetto della persistente frammentarietà, che si tratta di un comparto redditizio e dinamico, con un aumento del 10,6% dei volumi. Un terzo delle aziende che fanno gestione di rifiuti urbani è attivo anche negli speciali.

## Pnrr, «non trascurabile» numero di progetti sospesi

---

Nel Rapporto c'è un capitolo dedicato ai progetti Pnrr. Un lavoro originale che scandaglia 201 delle 835 proposte - e in alcuni casi lo stato di attuazione - presentate su sei diverse linee di investimento della missione 2, componente 1 del Piano, a poco più di un anno dai decreti per la selezione dei progetti ammissibili. Le proposte mappate sono il 24% del totale ammesso dall'allora Mite. Alle 835 totali vanno però aggiunti 50 progetti esclusi o ritirati dai proponenti e 195 sospesi in attesa di chiarimenti, per 1080 iniziative totali. Da questa analisi emergono alcuni elementi significativi, così come alcune criticità. Non mancano i casi di Nimby, soprattutto nel Sud, dove addirittura ci sono progetti ritirati dai comuni per le proteste dei cittadini dopo che avevano ottenuto un punteggio alto.

24

## BLACK FRIDAY

### **Scopri le migliori offerte Amazon su Consigli24**

---

#### Scopri di più

#### I NUMERI DEL COMPARTO

Pur senza una quantificazione precisa, il rapporto denuncia tuttavia un «non trascurabile» numero di progetti sospesi, concentrati soprattutto nella linea 1 1 C (revamping e costruzione impianti fanchi, Pad e tessili) «dei quali allo stato non è chiara la sorte». Altro elemento, che conferma lo squilibrio fra Nord e Centro-Sud, è che «i progetti innovativi si concentrano al Nord, mentre le iniziative del Centro Sud paiono rivolte soprattutto a recuperare i ritardi cumulati negli anni nell'impiantistica tradizionale». Inoltre, si segnala «l'alto numero di impianti Forsu (umido) sebbene alcuni con punteggi più bassi rispetto ad altre iniziative» e «il rischio che siano finanziati impianti da realizzare in zone che già dispongono di una capacità di trattamento adeguata».

Sul piano delle tecnologie, anche se sono rimasti esclusi dal finanziamento i termovalorizzatori «le risorse destinate al biometano non sono state limitate, anzi, sono diversi i casi di riconversione di impianti biogas a biometano». In settembre, peraltro, sempre in ambito Pnrr, è stato pubblicato il decreto sugli incentivi al biometano per la costruzione o il revamping di impianti (l'accesso agli 1,7 miliardi previsti avverrà mediante aste pubbliche al ribasso che si svolgeranno entro il 2024). In sostanza, conclude il rapporto, «mentre non si prevede di sostenere il Waste-to-Energy di cui vi è ancora necessità, si rischia di generare overcapacity nella Forsu».

#### **Osservatorio PNRR**

---

Notizie e analisi

## Industria rifiuti in fermento: corrono investimenti e utili

**R**

[repubblica.it/economia/rapporti/energitalia/storie/2022/11/30/news/industria\\_rifiuti\\_in\\_fermento\\_corrono\\_investimenti\\_e\\_utili-376875207/](https://repubblica.it/economia/rapporti/energitalia/storie/2022/11/30/news/industria_rifiuti_in_fermento_corrono_investimenti_e_utili-376875207/)

Vito de Ceglia

November 30, 2022



**Corre l'industria dei rifiuti in Italia.** Nel 2021, gli investimenti superano la soglia di 900 milioni di euro, quasi 330 milioni in più rispetto al 2020 (+59,6%), il valore della produzione aggregata raggiunge quota 13,1 miliardi di euro (+11%) e l'Ebitda vola a 2 miliardi di euro (+17%). È una crescita senza precedenti quella che fotografa il **Was Report 2022** dedicato all'**industria italiana della gestione dei rifiuti** attraverso l'analisi dei player della raccolta, trattamento, smaltimento e selezione. Il rapporto è stato presentato a Roma da **Alessandro Marangoni**, **ceo di Althesys** e **coordinatore del think tank "Waste Strategy"** nel corso del convegno **"Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e Pnrr"**.

"Il Was Report - dichiara **Marangoni** - offre il quadro di un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione, evidenziato nel 2021 anche dalla crescita degli investimenti e del valore della produzione. Non mancano però le criticità che il settore si troverà ad affrontare. Tra le altre, quelle nel comparto Forsu, con l'introduzione di 'impianti minimi' e quelle derivanti dal regolamento Ue sugli imballaggi, che favoriscono il riutilizzo a discapito del riciclo".



Il rapporto segnala che la **corsa agli investimenti** è stata sollecitata anche delle opportunità derivanti dal **Pnrr** che, a poco più di un anno dall'apertura dei bandi, ha prodotto 1.080 progetti, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal ministero. Secondo il rapporto, è sicuramente questo l'elemento principale che ha caratterizzato l'azione delle utility analizzate, molte delle quali hanno registrato una crescita a doppia cifra, grazie alla ripresa economica post-pandemia e all'ampliamento del perimetro delle attività di diversi operatori.

La fotografia del settore conferma una **forte polarizzazione tra gli operatori**, con pochi grandi player e una miriade di piccole e medie imprese. L'unica novità è che la forbice, già consistente, tende ad allargarsi tra il primo operatore e l'ultimo esaminato: il valore della produzione del più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro. A segnare la variazione maggiore sono però le grandi multiutility (+14%) e gli operatori del trattamento e smaltimento (+13%). Seguono piccole e medie multiutility (+11%) e piccole e medie monoutility (+8%). Operatori metropolitani e privati vedono invece la crescita minore, per entrambe di poco superiore all'1%.

Il rapporto sottolinea che **la svolta nell'industria dei rifiuti c'è stata lo scorso anno** come certificano le operazioni straordinarie censite: acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020. Sono, nel 60% dei casi rilevati, acquisizioni volte a crescere al di fuori del core business o a consolidarsi lungo la filiera. Le iniziative hanno interessato per lo più il **Centro Italia**, ma per la prima volta sul podio si trovano anche quelle nazionali. Spiccano le partnership che mettono al centro l'innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del **"waste-to-chemical"**, la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

Cresce l'interesse anche verso il **mercato dei rifiuti speciali**, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende che hanno esteso il proprio perimetro di business degli speciali: ad oggi oltre un terzo delle imprese è attivo in questo comparto, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi. Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un Ebitda/VP medio del 16% per i maggiori 50 player e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle **regioni settentrionali**, il 14% in quelle del **Centro** e il 36% nel **Sud**. In linea generale, cinque regioni annoverano da sole quasi due terzi dei player: 31 sui 50 totali.

## Corrono investimenti nei rifiuti in Italia, +60% nel 2021

**A** [ansa.it/ansa2030/notizie/infrastrutture\\_citta/2022/11/30/corrono-investimenti-nei-rifiuti-in-italia-60-nel-2021\\_f0452120-d735-4573-8732-2654ddb56cc9.html](https://ansa.it/ansa2030/notizie/infrastrutture_citta/2022/11/30/corrono-investimenti-nei-rifiuti-in-italia-60-nel-2021_f0452120-d735-4573-8732-2654ddb56cc9.html)

November 30, 2022



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 30 NOV - Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: nel 2021 sono arrivati a oltre 900 milioni (+59,6% rispetto al 2020), sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal Pnrr. Ma il rifiuto aumenta anche in termini di valore della produzione aggregato, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un Ebitda ('utile prima di oneri finanziari, tasse, svalutazioni e ammortamenti) di 2 miliardi (+17%). È il quadro che emerge dal Was Report 2022, il rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti in Italia realizzato dalla società di consulenza [Althesys](#).

Nel 2021, l'ammontare complessivo degli investimenti ha raggiunto i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. L'anno scorso i principali 124 top player hanno registrato un valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro, +9% circa rispetto all'anno precedente.

Acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35, contro le 21 registrate nel 2020. Tra gli ambiti esplorati ci sono lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed

energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

Oltre un terzo delle imprese è attivo nel comparto dei rifiuti speciali, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi.

Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un Ebitda/Vp medio del 16% per i maggiori 50 player e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. (ANSA).

**RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA**

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



## Pnrr: dal Sud metà dei progetti impianti trattamento rifiuti

**A** [ansa.it/ansa/2022/11/30/pnrr-dal-sud-meta-dei-progetti-impianti-trattamento-rifiuti\\_7c1c6d0d-dffc-4610-9e00-a7b7c7043ba3.html](https://ansa.it/ansa/2022/11/30/pnrr-dal-sud-meta-dei-progetti-impianti-trattamento-rifiuti_7c1c6d0d-dffc-4610-9e00-a7b7c7043ba3.html)

November 30, 2022



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 30 NOV - Vengono per la metà dal Mezzogiorno le richieste di fondi del Pnrr per nuovi impianti di trattamento dei rifiuti. Lo rivela il Was Report 2022, il rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti in Italia realizzato dalla società di consulenza [Althesys](#).

Sono complessivamente 1.080 i progetti presentati, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. Gran parte dei progetti riguarda impianti di trattamento e riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata e impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale, fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili.

Il 52% delle richieste viene da Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. Il Sud sconta una cronica carenza di impianti di trattamento rifiuti rispetto al Nord, e il Pnrr è l'occasione per colmare questo gap.

Le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e persino la riqualificazione di una



discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

(ANSA).

**RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA**

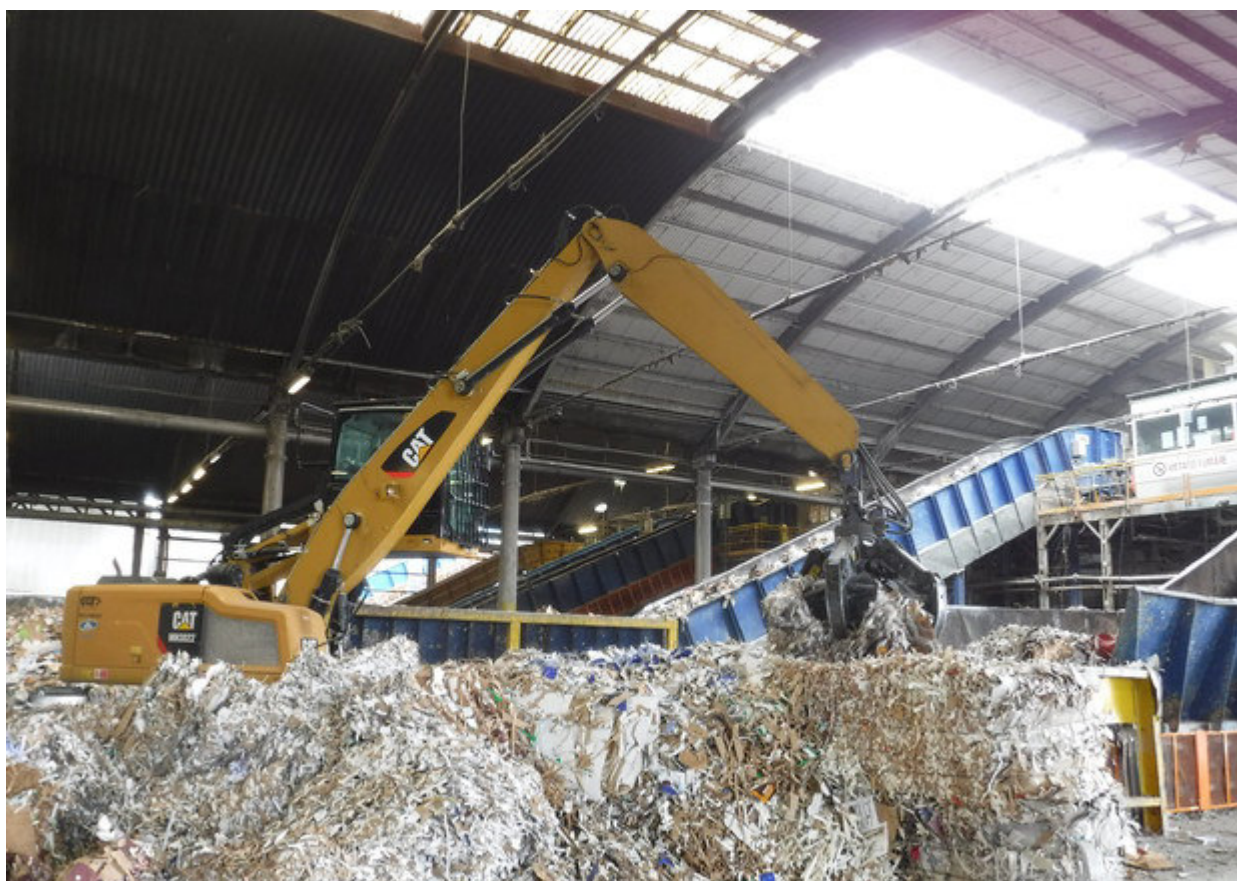
P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

## Corrono investimenti nei rifiuti in Italia, +60% nel 2021

**A** [corporate.ansa.it/ansa2030/notizie/infrastrutture\\_citta/2022/11/30/corrono-investimenti-nei-rifiuti-in-italia-60-nel-2021\\_f0452120-d735-4573-8732-2654ddb56cc9.html](https://corporate.ansa.it/ansa2030/notizie/infrastrutture_citta/2022/11/30/corrono-investimenti-nei-rifiuti-in-italia-60-nel-2021_f0452120-d735-4573-8732-2654ddb56cc9.html)

November 30, 2022





© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 30 NOV - Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: nel 2021 sono arrivati a oltre 900 milioni (+59,6% rispetto al 2020), sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal Pnrr. Ma il rifiuto aumenta anche in termini di valore della produzione aggregato, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un Ebitda ('utile prima di oneri finanziari, tasse, svalutazioni e ammortamenti) di 2 miliardi (+17%). È il quadro che emerge dal Was Report 2022, il rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti in Italia realizzato dalla società di consulenza [Althesys](#).

Nel 2021, l'ammontare complessivo degli investimenti ha raggiunto i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. L'anno scorso i principali 124 top player hanno registrato un valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro, +9% circa rispetto all'anno precedente.

Acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35, contro le 21 registrate nel 2020. Tra gli ambiti esplorati ci sono lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

Oltre un terzo delle imprese è attivo nel comparto dei rifiuti speciali, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi.

Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un Ebitda/Vp medio del 16% per i maggiori 50 player e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La

distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. (ANSA).

**RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA**

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



## Pnrr: dal Sud metà dei progetti impianti trattamento rifiuti

**A** [corporate.ansa.it/ansa2030/notizie/infrastrutture\\_citta/2022/11/30/pnrr-dal-sud-meta-dei-progetti-impianti-trattamento-rifiuti\\_7c1c6d0d-dffc-4610-9e00-a7b7c7043ba3.html](https://corporate.ansa.it/ansa2030/notizie/infrastrutture_citta/2022/11/30/pnrr-dal-sud-meta-dei-progetti-impianti-trattamento-rifiuti_7c1c6d0d-dffc-4610-9e00-a7b7c7043ba3.html)

November 30, 2022





© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 30 NOV - Vengono per la metà dal Mezzogiorno le richieste di fondi del Pnrr per nuovi impianti di trattamento dei rifiuti. Lo rivela il Was Report 2022, il rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti in Italia realizzato dalla società di consulenza [Althesys](#).

Sono complessivamente 1.080 i progetti presentati, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. Gran parte dei progetti riguarda impianti di trattamento e riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata e impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale, fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili.

Il 52% delle richieste viene da Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. Il Sud sconta una cronica carenza di impianti di trattamento rifiuti rispetto al Nord, e il Pnrr è l'occasione per colmare questo gap.

Le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e persino la riqualificazione di una discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

(ANSA).

**RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA**

NEL 2021 È BOOM PER GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI RIFIUTI. IL WAS REPORT



■ **SOSTENIBILITÀ** | 30 Novembre 2022 10:52

## Nel 2021 è boom per gli investimenti nel settore dei rifiuti. Il Was report

In Italia il comparto è in forte crescita, con un valore della produzione nel 2021 di 13,1 miliardi di euro, in aumento dell'11% e con un EBITDA di 2 miliardi (+17%). Marangoni: un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione

### ARTICOLI CORRELATI

30 Novembre 2022



## NEL 2021 È BOOM PER GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI RIFIUTI. IL WAS REPORT

Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: valgono in Italia oltre 900 milioni (+59,6% rispetto all'anno precedente) sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Ma il waste aumenta anche in termini di valore della produzione aggregato, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un EBITDA di 2 miliardi (+17%).

È il quadro che emerge dal Was Report 2022 "La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR", dedicato all'industria italiana della gestione dei rifiuti attraverso l'analisi dei player della raccolta, trattamento, smaltimento e selezione.

Il rapporto è stato presentato questa mattina a Roma da Alessandro Marangoni, ceo di [Althesys](#) e coordinatore del think tank Waste Strategy nel corso del convegno Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e PNRR. "Il WAS Report - ha detto Marangoni - offre il quadro di un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione, evidenziato nel 2021 anche dalla crescita degli investimenti e del valore della produzione. Non mancano però le criticità che il settore si troverà ad affrontare. Tra le altre, quelle nel comparto Forsu, con l'introduzione di 'impianti minimi' e quelle derivanti dal regolamento UE sugli imballaggi, che favoriscono il riutilizzo a discapito del riciclo".

#### La fotografia del settore

La corsa agli investimenti è sicuramente l'elemento principale che ha caratterizzato l'azione delle utility analizzate: nel 2021, l'ammontare complessivo raggiunge i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. Le aziende hanno puntato sul consolidamento delle attività, su nuovi impianti e mezzi, anche sulla scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Nel 2021 i principali 124 top player, pubblici e privati, della raccolta, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani hanno registrato un valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro. È un aumento del 9% circa rispetto all'anno precedente, con diverse imprese che crescono a doppia cifra, grazie alla ripresa economica post-pandemia e all'ampliamento del perimetro delle attività di diversi player. Il settore è tradizionalmente polarizzato, con pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese e si allunga la distanza, già molto consistente, tra il primo e l'ultimo esaminato: il valore della produzione della più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro. A segnare la variazione maggiore sono però le grandi multiutility (+14%) e gli Operatori del trattamento e smaltimento (+13%). Seguono Piccole e medie multiutility (+11%) e Piccole e medie monouility (+8%). Operatori metropolitani e Operatori privati vedono invece la crescita minore, per entrambe di poco superiore all'1%.

#### Aumentano le operazioni straordinarie

Il settore del waste management sembra proprio essersi risvegliato l'anno scorso anche sulla base delle operazioni straordinarie censite: acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020. Sono, nel 60% dei casi rilevati, acquisizioni volte a crescere al di fuori del core business o a consolidarsi lungo la filiera. Le iniziative hanno interessato per lo più il Centro Italia, ma per la prima volta sul podio si trovano anche quelle nazionali. Spiccano le partnership che mettono al centro l'innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

#### Il comparto dei rifiuti speciali

Cresce l'interesse anche verso il mercato dei rifiuti speciali, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende di waste management che hanno esteso il proprio perimetro di business degli speciali: ad oggi oltre un terzo delle imprese è attivo in questo comparto, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi. Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un EBITDA/VP medio del 16% per i maggiori 50 player e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. In linea generale, cinque regioni annoverano da sole quasi due terzi dei player: 31 sui 50 totali.

#### I progetti del PNRR

A poco più di un anno dall'apertura dei bandi, inizia a delinearsi il quadro dei progetti presentati per il PNRR: sono complessivamente 1.080 le iniziative, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. I progetti censiti sono relativi agli impianti per il trattamento rifiuti presentati nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile". Gran parte dei progetti riguarda le Linee relative agli impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, e quelle degli impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili. Sono concentrate per lo più nel Meridione. Nel primo caso, il 52%, infatti, è nel Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. In generale, le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e persino la riqualificazione di una discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

### "Chiarimenti su risorse per gas e Anas". La richiesta del Servizio Bilancio del Senato sul Dl Aiuti Quater

30 Novembre 2022

### La crisi energetica globale? Sta portando a un'impennata delle pompe di calore. Il report Aie

30 Novembre 2022

### Terna entra nel Corporate venture capital e investe 50 mln di euro in Startup e imprese innovative

29 Novembre 2022

### Pichetto Fratin: "Non è più tempo di illeciti urbanistici". Tutela del suolo, rigassificatori e riciclo. Cosa ha detto il ministro in Senato



## NEL 2021 È BOOM PER GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI RIFIUTI. IL WAS REPORT

In conclusione, il WAS Report 2022 mostra un settore in rapido cambiamento, grazie a investimenti, aggregazioni e innovazione tecnologica. Molteplici sono i fattori che stanno trasformando le catene del recupero dei materiali, e tra queste vi sono da ricordare l'estensione del principio EPR in altre filiere, la nascita di nuovi sistemi di gestione e lo sviluppo di tecnologie di riciclo innovative.

Cerca tra i **2.330** articoli pubblicati su Ageei.eu

Ricerca su Ageei...

CERCA

## ■ INFO

P.I. 12861821002  
ageei.eu@gmail.com

## ■ NOTE LEGALI

[DISCLAIMER](#)  
[COOKIE POLICY](#)  
[COPYRIGHT](#)

## ■ SEZIONI

[ENERGIA](#)  
[LOGISTICA](#)  
[OPERE IRRIGUE](#)  
[VIABILITÀ](#)  
[POLITICA](#)  
[SOSTENIBILITÀ](#)

## ■ ALTRI CANALI

[AGEEI TWITTER](#)  
[RSS FEED](#)

Copyright © 2022 Ageei  
Tutti i diritti riservati.

Powered by Oxjno

## Was Report, boom di investimenti nel 2021 per il settore rifiuti (+60%)

→ [agenparl.eu/2022/11/30/was-report-boom-di-investimenti-nel-2021-per-il-settore-rifiuti-60/](https://agenparl.eu/2022/11/30/was-report-boom-di-investimenti-nel-2021-per-il-settore-rifiuti-60/)

By Redazione

30 novembre 2022



(AGENPARL) – mer 30 novembre 2022 In Italia il comparto è in forte crescita, con un valore della produzione nel 2021 di 13,1 miliardi

<https://customer3439.musvc2.net/e/r?>

q=K5%3dAEK6L\_Cris\_N2\_8tnq\_H9\_Cris\_M7s7x0.uFv02LA.45F\_Cris\_M7v\_Kltf\_U1I4E.vJ6Q\_Cris\_M7\_8tnq\_I938u\_Kltf\_VyM8KDSC\_Kltf\_UQO.HTUTOZPWOa&mupckp=mupAtu4m8OiX0wt

<https://customer3439.musvc2.net/e/r?>

q=K5%3dAEK6L\_Cris\_N2\_8tnq\_H9\_Cris\_M7s7x0.uFv02LA.45F\_Cris\_M7v\_Kltf\_U1I4E.vJ6Q\_Cris\_M7\_8tnq\_I938u\_Kltf\_VyM8KDSC\_Kltf\_UQO.HTUTOZPWOa&mupckp=mupAtu4m8OiX0wt[Se non legge correttamente questo messaggio, cliccare qui]

(<https://customer3439.musvc2.net/e/r?>

q=K5%3dAEK6L\_Cris\_N2\_8tnq\_H9\_Cris\_M7s7x0.uFv02LA.45F\_Cris\_M7v\_Kltf\_U1I4E.vJ6Q\_Cris\_M7\_8tnq\_I938u\_Kltf\_VyM8KDSC\_Kltf\_UQO.HTUTOZPWOa&mupckp=mupAtu4m8OiX0wt)

COMUNICATO STAMPA

WAS REPORT, BOOM DI INVESTIMENTI

NEL 2021 PER IL SETTORE RIFIUTI (+60%)

In Italia il comparto è in forte crescita, con un valore della produzione nel 2021 di 13,1 miliardi di euro, in aumento dell'11% e con un EBITDA di 2 miliardi (+17%). Marangoni: un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione Roma, 30 novembre 2022 – Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: valgono in Italia oltre 900 milioni (+59,6% rispetto all'anno precedente) sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Ma il waste aumenta anche in termini di valore della produzione aggregato, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un EBITDA di 2 miliardi (+17%).

È il quadro che emerge dal Was Report 2022 “La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR”, dedicato all'industria italiana della gestione dei rifiuti attraverso l'analisi dei player della raccolta, trattamento, smaltimento e selezione.

Il rapporto è stato presentato questa mattina a Roma da Alessandro Marangoni, ceo di [Althesys](#) e coordinatore del think tank Waste Strategy nel corso del convegno Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e PNRR. “Il WAS Report – ha detto Marangoni – offre il quadro di un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione, evidenziato nel 2021 anche dalla crescita degli investimenti e del valore della produzione. Non mancano però le criticità che il settore si troverà ad affrontare. Tra le altre, quelle nel comparto Forsu, con l'introduzione di ‘impianti minimi’ e quelle derivanti dal regolamento UE sugli imballaggi, che favoriscono il riutilizzo a discapito del riciclo”.

La fotografia del settore

La corsa agli investimenti è sicuramente l'elemento principale che ha caratterizzato l'azione delle utility analizzate: nel 2021, l'ammontare complessivo raggiunge i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. Le aziende hanno puntato sul consolidamento delle attività, su nuovi impianti e mezzi, anche sulla scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Nel 2021 i principali 124 top player, pubblici e privati, della raccolta, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani hanno registrato un valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro. È un aumento del 9% circa rispetto all'anno precedente, con diverse imprese che crescono a doppia cifra, grazie alla ripresa economica post-pandemia e all'ampliamento del perimetro delle attività di diversi player. Il settore è

tradizionalmente polarizzato, con pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese e si allunga la distanza, già molto consistente, tra il primo e l'ultimo esaminato: il valore della produzione della più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro. A segnare la variazione maggiore sono però le grandi multiutility (+14%) e gli Operatori del trattamento e smaltimento (+13%). Seguono Piccole e medie multiutility (+11%) e Piccole e medie monouility (+8%). Operatori metropolitani e Operatori privati vedono invece la crescita minore, per entrambe di poco superiore all'1%.

Aumentano le operazioni straordinarie

Il settore del waste management sembra proprio essersi risvegliato l'anno scorso anche sulla base delle operazioni straordinarie censite: acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020. Sono, nel 60% dei casi rilevati, acquisizioni volte a crescere al di fuori del core business o a consolidarsi lungo la filiera. Le iniziative hanno interessato per lo più il Centro Italia, ma per la prima volta sul podio si trovano anche quelle nazionali. Spiccano le partnership che mettono al centro l'innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

Il comparto dei rifiuti speciali

Cresce l'interesse anche verso il mercato dei rifiuti speciali, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende di waste management che hanno esteso il proprio perimetro di business degli speciali: ad oggi oltre un terzo delle imprese è attivo in questo comparto, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi. Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un EBITDA/VP medio del 16% per i maggiori 50 player e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. In linea generale, cinque regioni annoverano da sole quasi due terzi dei player: 31 sui 50 totali.

I progetti del PNRR

A poco più di un anno dall'apertura dei bandi, inizia a delinearsi il quadro dei progetti presentati per il PNRR: sono complessivamente 1.080 le iniziative, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. I progetti censiti sono relativi agli impianti per il trattamento rifiuti presentati nell'ambito della Missione 2 «Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica», Componente 1 «Economia circolare e agricoltura sostenibile». Gran parte dei progetti riguarda le Linee relative agli impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, e quelle degli impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili. Sono concentrate per lo più nel Meridione. Nel primo caso, il 52%, infatti, è nel Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. In generale, le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e persino la riqualificazione di una discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

In conclusione, il WAS Report 2022 mostra un settore in rapido cambiamento, grazie a investimenti, aggregazioni e innovazione tecnologica.

Molteplici sono i fattori che stanno trasformando le catene del recupero dei materiali, e tra queste vi sono da ricordare l'estensione del principio EPR in altre filiere, la nascita di nuovi sistemi di gestione e lo sviluppo di tecnologie di riciclo innovative.

**Rifiuti: investimenti settore +60% in 2021, valore oltre 13 miliardi**

Roma, 30 nov. (LaPresse) - In Italia corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti nel 2021, a oltre 900 milioni in crescita del 60% rispetto all'anno prima. Un aumento che si riflette anche nel valore alla produzione che supera i 13 miliardi, con un incremento dell'11% sul 2020, e un Ebitda pari a 2 miliardi (a +17% sull'anno precedente). Questo il quadro delineato dal Was (Waste strategy) report 2022 'La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del Pnrr', dedicato all'industria italiana della gestione dei rifiuti attraverso l'analisi delle aziende della raccolta, del trattamento, dello smaltimento e della selezione.

"Il rapporto - osserva Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e coordinatore del think tank 'Waste strategy' - offre il quadro di un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione, evidenziato nel 2021 anche dalla crescita degli investimenti e del valore della produzione. Non mancano però le criticità che il settore si troverà ad affrontare. Tra le altre, quelle nel comparto della frazione organica, con l'introduzione di impianti minimi e quelle derivanti dal regolamento Ue sugli imballaggi, che favoriscono il riutilizzo a discapito del riciclo".



## Was Report, +59,6% investimenti nel settore in 2021

 [it.advfn.com/mercati/notizie/89669857/rifiuti-was-report-59-6-investimenti-nel-setto](https://it.advfn.com/mercati/notizie/89669857/rifiuti-was-report-59-6-investimenti-nel-setto)

Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: valgono in Italia oltre 900 milioni (+59,6% rispetto all'anno precedente) sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal Pnrr. Il comparto è in forte crescita anche in termini di valore della produzione aggregato che, nel 2021, è stato di 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), con un Ebitda di 2 miliardi (+17%).

E' il quadro che emerge dal Was Report 2022 'La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del Pnrr', dedicato all'industria italiana della gestione dei rifiuti attraverso l'analisi dei player della raccolta, trattamento, smaltimento e selezione. Il rapporto, spiega una nota, è stato presentato questa mattina a Roma da Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e coordinatore del think tank Waste Strategy nel corso del convegno 'Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e Pnrr'.

La corsa agli investimenti è sicuramente l'elemento principale che ha caratterizzato l'azione delle utility analizzate: nel 2021, l'ammontare complessivo raggiunge i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. Le aziende hanno puntato sul consolidamento delle attività, su nuovi impianti e mezzi, anche sulla scia delle opportunità derivanti dal Pnrr. Nel 2021 i principali 124 top player, pubblici e privati, della raccolta, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani hanno registrato un valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro. E' un aumento del 9% circa rispetto all'anno precedente, con diverse imprese che crescono a doppia cifra, grazie alla ripresa economica post-pandemia e all'ampliamento del perimetro delle attività di diversi player.

Il settore è tradizionalmente polarizzato, con pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese e si allunga la distanza, già molto consistente, tra il primo e l'ultimo esaminato: il valore della produzione della più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro. A segnare la variazione maggiore sono però le grandi multiutility (+14%) e gli Operatori del trattamento e smaltimento (+13%). Seguono Piccole e medie multiutility (+11%) e piccole e medie monoutility (+8%), operatori metropolitani e operatori privati vedono invece la crescita minore, per entrambe di poco superiore all'1%.

Il settore del waste management sembra proprio essersi risvegliato l'anno scorso anche sulla base delle operazioni straordinarie censite: acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020. Sono, nel 60% dei casi rilevati, acquisizioni volte a crescere al di fuori del core business o a consolidarsi lungo la filiera. Le iniziative hanno interessato per lo più il Centro Italia, ma per la prima volta sul podio si trovano anche quelle nazionali. Spiccano le partnership che mettono al centro l'innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo

commerciale del "waste-to-chemical", la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

Cresce l'interesse anche verso il mercato dei rifiuti speciali, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende di waste management che hanno esteso il proprio perimetro di business degli speciali: a oggi oltre un terzo delle imprese è attivo in questo comparto, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi. Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un Ebitda/Vp medio del 16% per i maggiori 50 player e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. In linea generale, cinque regioni annoverano da sole quasi due terzi dei player: 31 sui 50 totali.

A poco più di un anno dall'apertura dei bandi, inizia a delinearsi il quadro dei progetti presentati per il Pnrr: sono complessivamente 1.080 le iniziative, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal ministero. I progetti censiti sono relativi agli impianti per il trattamento rifiuti presentati nell'ambito della Missione 2 'Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica', Componente 1 'Economia circolare e agricoltura sostenibile'. Gran parte dei progetti riguarda le Linee relative agli impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, e quelle degli impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (Pad), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili.

Sono concentrate per lo più nel Meridione. Nel primo caso, il 52%, infatti, è a Sud e nelle Isole, il 29% al Centro e il restante 19% al Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. In generale, le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di Tmb e persino la riqualificazione di una discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

com/cos

(END) Dow Jones Newswires

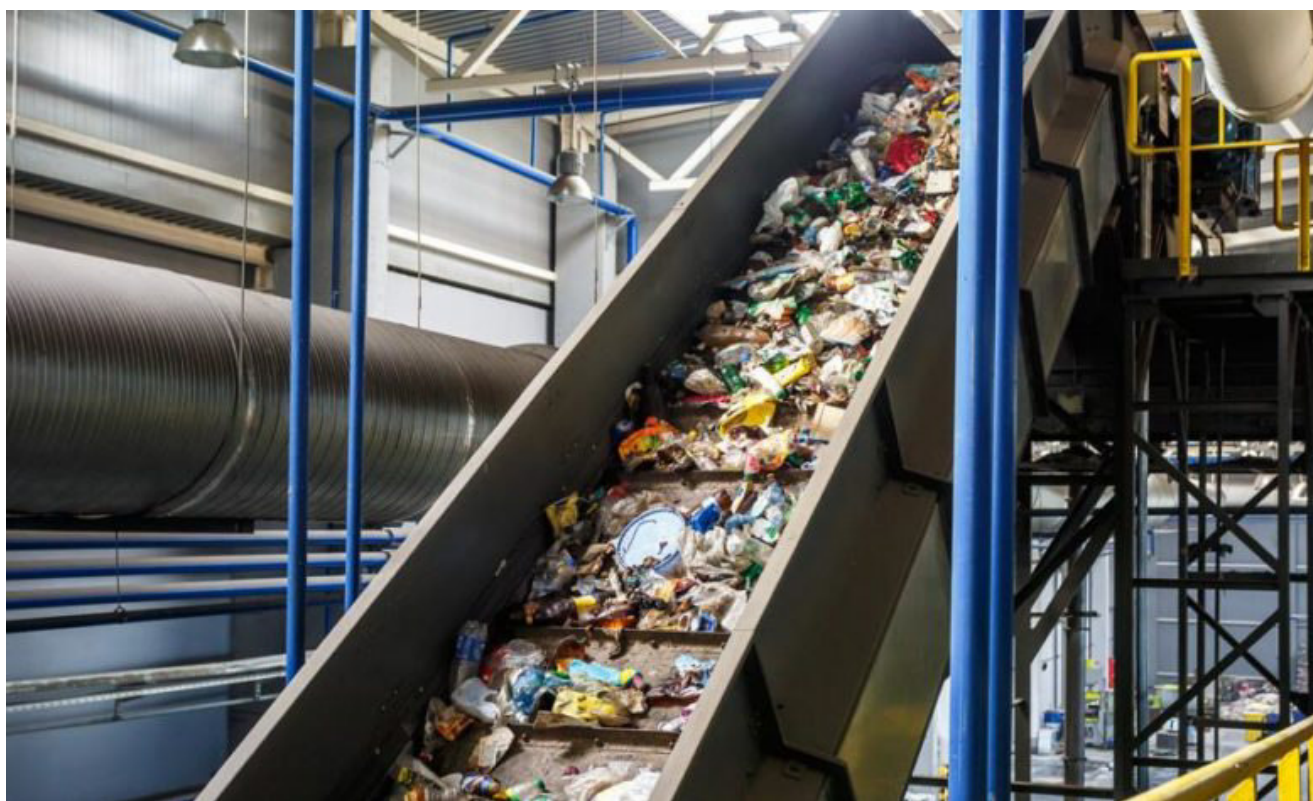
November 30, 2022 08:02 ET (13:02 GMT)

Copyright (c) 2022 MF-Dow Jones News Srl.

## Rifiuti, il Pnrr traina gli investimenti ma molti dei progetti sono fermi

 [finanza-24h.com/rifiuti-il-pnrr-traina-gli-investimenti-ma-molti-dei-progetti-sono-fermi/](https://finanza-24h.com/rifiuti-il-pnrr-traina-gli-investimenti-ma-molti-dei-progetti-sono-fermi/)

30 novembre 2022



Ritorna in salute il settore della gestione della spazzatura dopo la Pandemia con la crescita del valore della produzione (13,1 miliardi e +11% nel 2021) e dell'Ebitda (2 miliardi e +17%) per i 234 player dei 3 comparti di raccolta, trattamento/eliminazione e selezione/valorizzazione, mentre le società Top 124 di raccolta e trattamento/eliminazione registrano livelli record di investimenti (912 milioni di euro nel 2021) con una crescita del 59,6% su base annua.

### La spinta del Pnrr

Progetti trainati dal rafforzamento del perimetro di attività, dalla esecuzione di nuovi impianti per la selezione e il trattamento dei materiali e dalla sostituzione del parco mezzi. In questa spinta gioca un ruolo importante il Pnrr che pure presenta zone d'ombra ed elementi di criticità con numerosi progetti ritirati o sospesi, altri bloccati dal Nimby o dai ripensamenti politici, altri ancora (principalmente al Sud) più attenti a recuperare il gap di impianti maturi

che a spingere l'innovazione. Il 57,8% degli investimenti si deve ancora al segmento delle Grandi multiutility, mentre un dato allarmante è che solo l'1,6% è localizzato al Sud e il 10,5% al Centro, con il Nord che continua a concentrare l'85,4% dell'intera torta.

## La fotografia

e la fotografia scattata dall'Annual Report 2022 di Was e [Althesys](#) "Waste Strategy" che sarà presentato oggi a Milano dal ceo di [Althesys](#) Strategic Consultants, Alessandro Marangoni. Il rapporto sottolinea anche la forte ripresa delle operazioni straordinarie messe in campo dai player del comparto, 35 nel 2021 contro le 21 registrate nel 2020: nel 60% dei casi sono acquisizioni volte a crescere fuori del core business o a consolidarsi nella filiera. Spiccano le partnership per l'innovazione tecnologica. Un focus dedicato ai rifiuti speciali conferma, a dispetto della persistente frammentarietà, che sono un settore redditizio e dinamico, con un incremento del 10,6% dei volumi. Un 3° delle imprese che fanno gestione di immondizia urbani e attivo anche negli speciali.

## Pnrr, «non trascurabile» numero di progetti sospesi

Nel Rapporto c'è un capitolo dedicato ai progetti Pnrr. Un lavoro originale che scandaglia 201 delle 835 proposte – e in qualche caso lo stato di attuazione – presentate su sei differenti linee di investimento della missione 2, componente 1 del Piano, a poco più di un anno dai decreti per la selezione dei progetti ammissibili. Le proposte mappate sono il 24% del totale ammesso dall'allora Mite. Alle 835 totali vanno però aggiunti 50 progetti esclusi o ritirati dai proponenti e 195 sospesi aspettando chiarimenti, per 1080 iniziative totali. Da questa analisi emergono alcuni elementi significativi, così come alcune criticità. Non mancano i casi di Nimby, principalmente nel Sud, dove addirittura ci sono progetti ritirati dai comuni per le proteste dei cittadini dopo che avevano ottenuto un punteggio alto.

Pur senza una quantificazione precisa, il rapporto denuncia tuttavia un «non trascurabile» numero di progetti sospesi, concentrati principalmente nella linea 1 1 C (revamping e costruzione impianti fanchi, Pad e tessili) «dei quali allo stato non è chiara la sorte». Altro elemento, che conferma lo squilibrio fra Nord e Centro-Sud, è che «i programmi all'avanguardia si concentrano al Nord, mentre le iniziative del Centro Sud paiono rivolte principalmente a recuperare i ritardi cumulati nel corso degli anni nell'impiantistica tradizionale». Altresì, si segnala «l'alto numero di impianti Forsu (umido) nonostante alcuni con punteggi più bassi rispetto ad altre iniziative» e «il rischio che siano finanziati impianti da realizzare in zone che già dispongono di una capacità di trattamento adeguata».

GN242931



## Economia circolare, economia reale

la fotografia del Was Report

23

23

*Was è il think tank italiano sul comparto del waste management e del riciclo sviluppato da [Althesys](#). In questo articolo **Alessandro Marangoni** passa in rassegna i principali dati del rapporto annuale Was, presentato in settimana. Dal documento emerge che l'industria del waste management e del riciclo, superate le difficoltà dei periodi di lockdown, ha ripreso a crescere, investendo in tecnologie e innovazione nel quadro di una crescente convergenza tra urbani e speciali e con altri settori industriali. Per la precedente puntata della rubrica v. Staffetta Rifiuti 04/11.*

attesta sul 67,2% (+0,5%). Il 34% delle Top 124 opera anche sui rifiuti speciali, i cui quantitativi, diversamente dai RU, sono aumentati del 10,6%, arrivando a 4,9 milioni di tonnellate, seppur con differenze sensibili tra i vari player.

Il settore è storicamente frammentato, con pochi grandi operatori (le grandi multiutility coprono circa il 34% del VP), e una moltitudine di medie e piccole imprese, per lo più monoutility a proprietà pubblica o mista. Tuttavia, il processo di integrazione, in atto da diversi anni, ha visto recentemente un'accelerazione significativa. Il VP medio dei 124 player è infatti salito dai 75,3 milioni di euro del 2019 ai 76 del 2020 (+1%) per arrivare agli 82,7 milioni del 2021 (+8,8% sull'anno precedente).

La crescita più elevata riguarda però gli investimenti (+59,6%), grazie al consolidamento del perimetro di attività, alla realizzazione di nuovi impianti per la selezione e il trattamento e alla sostituzione del parco mezzi. In generale, oltre l'85% degli investimenti ha riguardato le regioni del Nord Est e del Nord Ovest, con i grandi gruppi multiutility che hanno inciso per il 58%.

Al contempo, le aziende della raccolta hanno esteso ulteriormente le proprie attività nel **comparto della selezione e valorizzazione** dei materiali, contribuendo al suo consolidamento.

soprattutto mediante acquisizioni. Non sono comunque mancati casi di player della selezione cresciuti al di fuori del comparto, con l'obiettivo di integrarsi con le lavorazioni industriali a valle per arrivare direttamente dalla raccolta dei rifiuti al prodotto finito ottenuto dalle materie prime seconde recuperate. Nel 2021, il valore della produzione dei primi 110 operatori di questo comparto è salito del 20%, attestandosi sui 2,9 miliardi di euro. Questo dato potrebbe però risentire, almeno in parte, degli aumenti dei prezzi dei recovered material registrati nell'ultimo periodo.

### Il segmento dei **rifiuti speciali** (RS)

è sempre più connesso con gli altri mercati e si presenta redditizio, nonostante la congiuntura economica critica. Le maggiori 50 aziende degli speciali hanno segnato un VP aggregato di 2,8 miliardi di euro (-0,5% sul 2020). La metà circa delle imprese è attiva nelle regioni settentrionali, il 36% nel Meridione e il resto nel Centro Italia. Il settore vede diversi grandi gruppi, con le prime 10 aziende che incidono per il 62% del VP, mentre le restanti sono per lo più di piccole e medie dimensioni. L'84% delle Top 50 sono Pmi specializzate e medie imprese diversificate. Le rimanenti sono grandi gruppi multi-business e operatori specializzati di medie dimensioni. La presenza delle aziende è particolarmente forte nel trattamento degli speciali

Alle maggiori 124 aziende della **raccolta, del trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani (RU)** si devono 10,3 miliardi di VP, riconducibili per il 94% alle 113 della raccolta. La ripresa economica post pandemia e l'ampliamento del perimetro delle attività da parte di vari operatori hanno portato a un incremento del 9% del valore della produzione sul 2020, con diversi player che crescono a doppia cifra. Le imprese della raccolta rilevate hanno servito più di 4.500 Comuni, pari al 58% delle municipalità italiane, per circa 44,7 milioni di abitanti totali, corrispondenti al 76% della popolazione nazionale. I quantitativi di RU gestiti, circa 21,6 milioni di tonnellate, sono in linea con quelli dell'anno precedente, così come il tasso di raccolta differenziata (RD), che si

# STAFFETTA QUOTIDIANA

Data: 02.12.2022 Pag.: 23,3  
Size: 436 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



diversi da C&D, nelle bonifiche dei siti inquinati e nella rimozione dell'amianto. Sono tutti settori caratterizzati da una redditività elevata, con una buona parte degli operatori che vede valori di Ebitda/VP superiori al 15%.

La crescita del settore del waste management si riflette anche nel numero di **operazioni straordinarie**, che nel 2021 sale a 35 dalle 21 dell'anno precedente, mentre si allarga il perimetro delle iniziative e aumenta la varietà degli operatori. Le aree interessate inclu-

dono, infatti, i rifiuti speciali, il riciclo chimico delle plastiche e il recupero dei fanghi, mentre tra gli attori coinvolti vi sono anche utility energetiche e società di impiantistica e ingegneria. Il focus rimane nel Centro Italia, ma a pari merito si piazzano anche le iniziative di carattere nazionale. Il 60% delle operazioni ha riguardato l'acquisizione di quote, seguite dagli accordi (20%) per lo più finalizzati allo sviluppo e al miglioramento di nuove tecnologie. Gli ambiti esplorati sono estremamente eteroge-

nei e includono lo sviluppo commerciale del "waste-to-chemical" a livello globale, la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

In conclusione, l'industria del waste management e del riciclo, superate le difficoltà dei periodi di lockdown, ha ripreso a crescere, investendo in tecnologie ed innovazione nel quadro di una crescente convergenza tra urbani e speciali e con altri settori industriali.



[stampa](#) | [chiudi](#)

Copyright © RIP Srl  
Ambiente e Sicurezza

venerdì 02 dicembre 2022

di *Alessandro Marangoni*

## Waste management in crescita e più innovativo: la fotografia del Was Report

*Economia circolare, economia reale. La rubrica di Was - Waste Strategy*

Was è il think tank italiano sul comparto del waste management e del riciclo sviluppato da Althesys. In questo articolo **Alessandro Marangoni** passa in rassegna i principali dati del rapporto annuale Was, presentato in settimana. Dal documento emerge che l'industria del waste management e del riciclo, superate le difficoltà dei periodi di lockdown, ha ripreso a crescere, investendo in tecnologie e innovazione nel quadro di una crescente convergenza tra urbani e speciali e con altri settori industriali. L'articolo completo è su [Staffetta Rifiuti](#). Per la precedente puntata della rubrica ([v. Staffetta Rifiuti 04/11](#)).

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.

## WAS REPORT, BOOM DI INVESTIMENTI NEL 2021 PER IL SETTORE RIFIUTI ( 60%)



## WAS REPORT, BOOM DI INVESTIMENTI NEL 2021 PER IL SETTORE RIFIUTI (+60%)

ROMA MER, 30/11/2022

In Italia il comparto è in forte crescita, con un valore della produzione nel 2021 di 13,1 miliardi di euro, in aumento dell'11% e con un EBITDA di 2 miliardi (+17%). Marangoni: un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione



Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: valgono in Italia oltre 900 milioni (+59,6% rispetto all'anno precedente) sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Ma il waste aumenta anche in termini di valore della produzione aggregato, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un EBITDA di 2 miliardi (+17%).

È il quadro che emerge dal Was Report 2022 "La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR", dedicato all'industria italiana della gestione dei rifiuti attraverso l'analisi dei player della raccolta, trattamento, smaltimento e selezione.

Il rapporto è stato presentato questa mattina a Roma da Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e coordinatore del think tank Waste Strategy nel corso del convegno **Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e PNRR**. "Il Was Report - ha detto Marangoni - offre il quadro di un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione, evidenziato nel 2021 anche dalla crescita degli investimenti e del valore della produzione. Non mancano però le criticità che il settore si troverà ad affrontare. Tra le altre, quelle nel comparto Forsu, con l'introduzione di impianti minimi e quelle derivanti dal regolamento UE sugli imballaggi, che favoriscono il riutilizzo a discapito del riciclo".

## La fotografia del settore

La corsa agli investimenti è sicuramente l'elemento principale che ha caratterizzato l'azione delle utility analizzate: nel 2021, l'ammontare complessivo raggiunge i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. Le aziende hanno puntato sul consolidamento delle attività, su nuovi impianti e mezzi, anche sulla scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Nel 2021 i principali 124 top player, pubblici e privati, della raccolta, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani hanno registrato un valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro. È un aumento del 9% circa rispetto all'anno precedente, con diverse imprese che crescono a doppia cifra, grazie alla ripresa economica post-pandemia e all'ampliamento del perimetro delle attività di diversi player. Il settore è tradizionalmente polarizzato, con pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese e si allunga la distanza, già molto consistente, tra il primo e l'ultimo esaminato: il valore della produzione della più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro. A segnare la variazione maggiore sono però le grandi multiutility (+14%) e gli Operatori del trattamento e smaltimento (+13%). Seguono Piccole e medie multiutility (+11%) e Piccole e medie monoutility (+8%). Operatori metropolitani e Operatori privati vedono invece la crescita minore, per entrambe di poco superiore all'1%.

## Aumentano le operazioni straordinarie

Il settore del waste management sembra proprio essersi risvegliato l'anno scorso anche sulla base delle operazioni straordinarie censite: acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020. Sono, nel 60% dei casi rilevati, acquisizioni volte a crescere al di fuori del core business o a consolidarsi lungo la filiera. Le iniziative hanno interessato per lo più il Centro Italia, ma per la prima volta sul podio si trovano anche quelle nazionali. Spiccano le partnership che mettono al centro l'innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

## Il comparto dei rifiuti speciali

Cresce l'interesse anche verso il mercato dei rifiuti speciali, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende di waste management che hanno esteso il proprio perimetro di business degli speciali: ad oggi oltre un terzo delle imprese è attivo in questo comparto, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi. Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un EBITDA/VP medio del 16% per i maggiori 50 player e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. In linea generale, cinque regioni annoverano da sole quasi due terzi dei player: 31 sui 50 totali.

## I progetti del PNRR

A poco più di un anno dall'apertura dei bandi, inizia a delinearsi il quadro dei progetti presentati per il PNRR: sono complessivamente 1.080 le iniziative, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. I progetti censiti sono relativi agli impianti per il trattamento rifiuti presentati nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile". Gran parte dei progetti riguarda le Linee relative agli impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, e quelle degli impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili. Sono concentrate per lo più nel Meridione. Nel primo caso, il 52%, infatti, è nel Sud e Isola, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. In generale, le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e persino la riqualificazione di una discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

PRIMA PAGINA  
ECOLOGIA  
GREEN LIFE  
ENERGIA  
ELETTRICITÀ  
RINNOVABILI  
UTILITIES  
EFFICIENZA ENERGETICA  
IMBALLAGGI  
TECNOLOGIA  
ALBO NOTANDA LAPILLO  
APPROFONDIMENTI  
CHI SIAMO  
TAGS

## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA

## CERCA

Cerca nel sito:

## CALENDARIO EVENTI

NOVEMBRE						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

VISITACI ANCHE SU:



## WAS REPORT, BOOM DI INVESTIMENTI NEL 2021 PER IL SETTORE RIFIUTI ( 60%)

In conclusione, il WAS Report 2022 mostra un settore in rapido cambiamento, grazie a investimenti, aggregazioni e innovazione tecnologica. Molteplici sono i fattori che stanno trasformando le catene del recupero dei materiali, e tra queste vi sono da ricordare l'estensione del principio EPR in altre filiere, la nascita di nuovi sistemi di gestione e lo sviluppo di tecnologie di riciclo innovative.

▼ leggi anche:

- Was report: le utility innovano e fanno industria, così cambia il settore dei rifiuti
- WAS Report: Waste management, cambia il business dei rifiuti

▼ immagini



Utilities Roma **Althesys** Rifiuti Was Report Waste Management

## LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA UTILITIES

24/11/2022	<b>A2A rivede il piano al 2030: investimenti per 16 miliardi</b>
24/11/2022	<b>GSE, al via la procedura concorrenziale per la vendita del gas stoccato</b>
24/11/2022	<b>Gruppo Acinque, approvato il piano industriale 2023-2027</b>
24/11/2022	<b>Così si fa! Il comune dell'Abetone taglia la Tari contro il caro-energia</b>
24/11/2022	<b>Termovalorizzatore a Roma, radicali italiani: chi ha paura del referendum?</b>
17/11/2022	<b>Tempo di bilanci. A2A nei primi nove mesi registra ricavi alle stelle. Bene...</b>
17/11/2022	<b>Rifiuti: i lavoratori Aamps scioperano per non spegnere il termovalorizzatore...</b>
17/11/2022	<b>Hera: torna Digi e Lode, in palio 200mila euro per le scuole</b>
17/11/2022	<b>Basso Valdarno, emergenza siccità superata grazie agli investimenti</b>
17/11/2022	<b>Iren e Politecnico di Torino insieme per accelerare la transizione energetica</b>

## CONTATTI

Puoi inviarmi un messaggio compilando il form qui sotto.  
Risponderemo appena possibile.

Il tuo nome: \*

Il tuo indirizzo e-mail: \*

Oggetto: \*

Messaggio: \*

Quiz matematico: \*

17 + 1 = 

Risolvere questo semplice problema matematico e inserire il risultato. Ad esempio per 1+3, inserire 4.

## CERCA NEL SITO

Inserisci le chiavi di ricerca:




## ACCESSO UTENTE

Nome utente: \*

Password: \*




e-gazette è una testata regolarmente registrata da Puntocom S.r.l. P.I. 12543480151.  
È vietata la riproduzione anche parziale degli articoli pubblicati in questo sito.  
Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.  
Leggi qui l'informativa estesa sulla privacy e sull'uso dei cookies



TOP NEWS

## Rifiuti, nel 2021 investimenti per 912 milioni ma il settore resta polarizzato

Nel 2021 boom di investimenti delle imprese del waste management italiano: oltre 900 milioni di euro, ma il settore resta polarizzato tra grandi player e piccole e medie imprese, con l'immane divario tra Nord e Sud e gli atavici ritardi nella chiusura del ciclo scrive [Althesys](#) nel nuovo Was report



**Il waste management italiano è sempre più industria.** Crescono gli investimenti, come mai prima, e aumenta il valore della produzione anche se restano da sciogliere nodi ormai storici come il **divario tra Nord e Sud** e i ritardi nella realizzazione degli **impianti di chiusura del ciclo**. È la fotografia scattata dal **Was Report 2022** presentato questa mattina da [Althesys](#), che registra nel 2021 un vero e proprio boom degli investimenti nel settore rifiuti, con **912 milioni di euro** e il +59,6% sull'anno precedente per le prime 124 utility del Paese, che però restano **concentrate per l'85,4% nelle Regioni del Nord**, mentre il Mezzogiorno scende addirittura all'1,6%. Un ritardo da recuperare sfruttando la scia dei 2,1 miliardi di euro stanziati per il settore dal **Piano**

RIFIUTI, NEL 2021 INVESTIMENTI PER 912 MILIONI MA IL SETTORE RESTA POLARIZZATO RICICLA NEWS

**Nazionale di Ripresa e Resilienza**, e destinati per almeno il 40% proprio a interventi nelle Regioni meridionali. Delle oltre mille domande di finanziamento, si legge nel rapporto, al momento circa 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero e sono concentrate per lo più nel Meridione. Il 52% dei progetti per la linea d'investimento da 450 milioni di euro dedicata agli impianti per il riciclo dei rifiuti urbani è arrivato infatti dal Sud, il 29% dal Centro e il restante 19% dal Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia.

A livello nazionale cresce a ritmi da record anche il **valore della produzione**, con un **+11%** che lo porta a 13,1 miliardi di euro, ma il settore, chiarisce [Althesys](#), resta polarizzato, con pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese, mentre si allunga la distanza, già molto consistente, tra il primo e l'ultimo esaminato: il valore della produzione della più grande **sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro**, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro. Alla polarizzazione e frammentazione del panorama delle imprese fa da contraltare l'andamento dinamico delle operazioni speciali di acquisizione e fusione, aumentate nel 2021 del 67% chiuse nel 60% dei casi con l'obiettivo di crescere al di fuori del core business o di consolidarsi lungo la filiera. Spiccano, riporta [Althesys](#), le partnership che mettono al centro **l'innovazione tecnologica** nei settori del 'waste-to-chemical' in settori come quello dei pneumatici fuori uso e delle plastiche miste. Un dinamismo che si riflette anche nella scelta di molte utility di estendere il raggio del proprio business anche **al mercato dei rifiuti speciali**, puntando su aggregazione e innovazione tecnologica. Sul fronte degli speciali il divario territoriale si fa meno netto, con il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud.

Sullo sfondo restano però gli immancabili **ritardi nella realizzazione degli impianti di chiusura del ciclo**. "È importante spingere la raccolta differenziata e sviluppare il riciclo – spiega Alessandro Marangoni – ceo di [Althesys](#) – ma serve un ultimo fondamentale passaggio per trovare una sistemazione adeguata anche alle frazioni che non si riescono a riciclare". Il parco impianti italiano, riporta il report, conta **37 strutture per il recupero energetico**, 14 di coincenerimento e 131 discariche ma "in costante calo" e con "una quota di rifiuti urbani avviata a recupero energetico limitata al 18%, ben al di sotto della media UE (27%)". Ritardi anche sul fronte del **trattamento dei rifiuti organici** dove, a fronte di una sostanziale autosufficienza a livello nazionale restano **aree in deficit soprattutto nel Centro-Sud**, dove l'attivazione di nuovi impianti di trattamento di prossimità, e il conseguente abbattimento dei costi di gestione, potrebbe portare ad un aumento della raccolta differenziata compreso **tra 1,2 e 1,5 milioni di tonnellate**. Non a caso, scrive [Althesys](#), tra i progetti presentati per l'accesso ai fondi del PNRR prevalgono proprio quelli per la realizzazione di nuovi impianti per il recupero della frazione organica da raccolta differenziata (il 40% di quelli mappati da [Althesys](#)). Per metterli a terra entro il 2026 occorrerà sfidare i tempi della burocrazia, il caro materiali ma anche i comitati del 'no', Ben 49 progetti per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti sono stati presentati e poi ritirati, secondo la mappatura di [Althesys](#), "In alcuni casi per l'opposizione delle comunità locali", spiega Marangoni.



WAS REPORT: 60% DI INVESTIMENTI NEL 2021 PER IL SETTORE RIFIUTI



SaMoTer

3-7 MAY, 2023  
VERONA, Italy

M

MACCHINE  
E IMPIANTI  
SPECIALI  
PER L'AMBIENTE

Doppstadt

SENEBOGEN



Ricerca ...


☒ negli articoli
 ☐ nel database  
aziende

  
 MINISTERO  
Dell'Ambiente,  
Territorio e Mare


## WAS Report: +60% di investimenti nel 2021 per il settore rifiuti

1 Dicembre 2022

Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: valgono in Italia oltre 900 milioni (+59,6% rispetto all'anno precedente) sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Ma il waste aumenta anche in termini di valore della produzione aggregato, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un EBITDA di 2 miliardi (+17%).

È il quadro che emerge dal Was Report 2022 "La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR", dedicato all'industria italiana della gestione dei rifiuti attraverso l'analisi dei player della raccolta, trattamento, smaltimento e selezione.

Il rapporto è stato presentato a Roma da **Alessandro Marangoni**, ceo di **Althesys** e coordinatore del think tank Waste Strategy nel corso del convegno "Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e PNRR". "Il WAS Report offre il quadro di un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione, evidenziato nel 2021 anche dalla crescita degli investimenti e del valore della produzione. Non mancano però le criticità che il settore si troverà ad affrontare. Tra le altre, quelle nel comparto Forsu, con l'introduzione di 'impianti minimi' e quelle derivanti dal regolamento UE sugli imballaggi, che favoriscono il riutilizzo a discapito del riciclo".

### La fotografia del settore

La corsa agli investimenti è sicuramente l'elemento principale che ha caratterizzato l'azione delle utility analizzate: nel 2021, l'ammontare complessivo raggiunge i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. Le aziende hanno puntato sul consolidamento delle attività, su nuovi impianti e mezzi, anche sulla scia delle opportunità

## WAS REPORT: 60% DI INVESTIMENTI NEL 2021 PER IL SETTORE RIFIUTI

derivanti dal PNRR. Nel 2021 i principali 124 top player, pubblici e privati, della raccolta, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani hanno registrato un **valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro**. È un aumento del 9% circa rispetto all'anno precedente, con diverse imprese che crescono a doppia cifra, grazie alla ripresa economica post-pandemia e all'ampliamento del perimetro delle attività di diversi player. Il settore è tradizionalmente polarizzato, con pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese e si allunga la distanza, già molto consistente, tra il primo e l'ultimo esaminato: il valore della produzione della più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro. A segnare la variazione maggiore sono però le grandi multiutility (+14%) e gli Operatori del trattamento e smaltimento (+13%). Seguono Piccole e medie multiutility (+11%) e Piccole e medie monouility (+8%). Operatori metropolitani e Operatori privati vedono invece la crescita minore, per entrambe di poco superiore all'1%.

### Aumentano le operazioni straordinarie

Il settore del waste management sembra proprio essersi risvegliato l'anno scorso anche sulla base delle operazioni straordinarie censite: acquisizioni e fusioni sono **aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020**. Sono, nel 60% dei casi rilevati, acquisizioni volte a crescere al di fuori del core business o a consolidarsi lungo la filiera. Le iniziative hanno interessato per lo più il Centro Italia, ma per la prima volta sul podio si trovano anche quelle nazionali. Spiccano le partnership che mettono al centro l'innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

### Il comparto dei rifiuti speciali

Cresce l'interesse anche verso il mercato dei rifiuti speciali, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende di waste management che hanno esteso il proprio perimetro di business degli speciali: ad oggi oltre un terzo delle imprese è attivo in questo comparto, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi. Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un **EBITDA/VP medio del 16% per i maggiori 50 player** e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. In linea generale, cinque regioni annoverano da sole quasi due terzi dei player: 31 sui 50 totali.

### I progetti del PNRR

A poco più di un anno dall'apertura dei bandi, inizia a delinearsi il quadro dei progetti presentati per il PNRR: sono complessivamente 1.080 le iniziative, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. I progetti censiti sono relativi agli impianti per il trattamento rifiuti presentati nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile". Gran parte dei progetti riguarda le Linee relative agli impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, e quelle degli impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili. Sono concentrate per lo più nel Meridione. Nel primo caso, il 52%, infatti, è nel Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. In generale, le aree di intervento includono il **revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e**



## WAS REPORT: 60% DI INVESTIMENTI NEL 2021 PER IL SETTORE RIFIUTI

persino la riqualificazione di una discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

In conclusione, il WAS Report 2022 mostra un settore in rapido cambiamento, grazie a investimenti, aggregazioni e innovazione tecnologica. Molteplici sono i fattori che stanno trasformando le catene del recupero dei materiali, e tra queste vi sono da ricordare l'estensione del principio EPR in altre filiere, la nascita di nuovi sistemi di gestione e lo sviluppo di tecnologie di riciclo innovative.

 Tweet


- Economia Circolare
 Riciclaggio Industriale
 Riciclaggio
- Ambiente
 Discarica
 Impianto rifiuti
- Recupero di Materia ed Energia
 Termovalorizzazione
 Recycling
- Gestione rifiuti
 Raccolta differenziata
 Tecnologie
- Rsu Rifiuti solidi urbani

## NEWS



**WAS Report: +60% di investimenti nel 2021 per il settore rifiuti**

🕒 1 Dicembre 2022



**Il nuovo regolamento europeo sulle batterie evidenzia l'urgenza di garantire la circolarità dei prodotti**

🕒 29 Novembre 2022



**Che spreco**

🕒 29 Noven

## TIPOLOGIE

- Economia Circolare
 CSS Coombustibile Solido Secondario
 Recycling
- Acciai altoresistenziali e antiusura
 Mobilità sostenibile
 Laceratori
- Trattamento rifiuti
 Trituratori industriali
 App
 Gestione rifiuti
- Termovalorizzazione
 Raccolta differenziata

## NEWSLETTER

NOME

INSERISCI QUI LA TUA E-

## Le sindromi Nimby e Nimto frenano anche gli impianti per la gestione rifiuti in ambito Pnrr

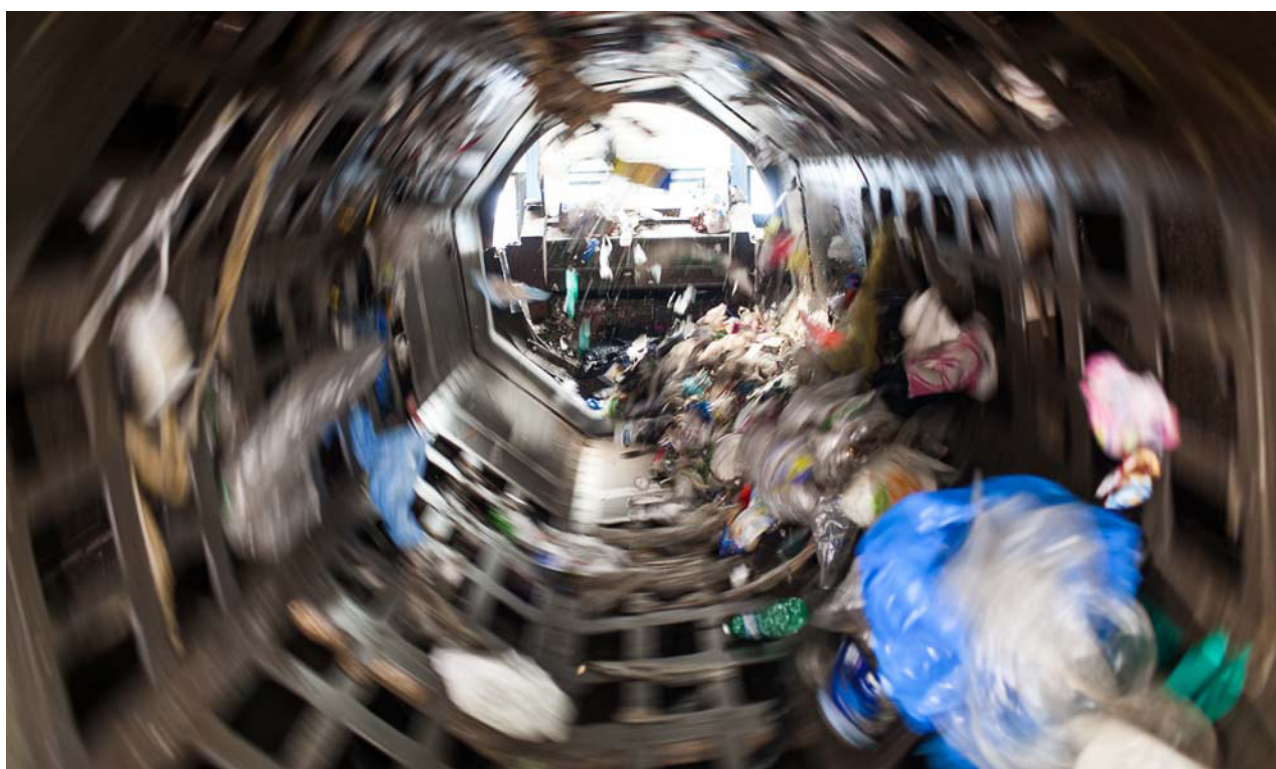
[gr greenreport.it/news/economia-ecologica/le-sindromi-nimby-e-nimto-frenano-anche-gli-impianti-per-la-gestione-rifiuti-in-ambito-pnrr/](https://greenreport.it/news/economia-ecologica/le-sindromi-nimby-e-nimto-frenano-anche-gli-impianti-per-la-gestione-rifiuti-in-ambito-pnrr/)

30 novembre 2022

Economia ecologica | Energia | Rifiuti e bonifiche

Tra i progetti censiti nell'ambito del Piano spiccano quelli per valorizzare la Forsu: e il resto?

[30 Novembre 2022]



Anche grazie alle opportunità messe in campo dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), nel 2021 hanno ripreso a correre gli investimenti nel settore rifiuti in Italia.

Secondo il Was report 2022, presentato oggi a Roma dal ceo di [Althesys](#) – Alessandro Marangoni – si tratta di 912 mln di euro (+59,6%) messi in campo dai top player (pubblici e privati) nella raccolta, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani, sebbene il quadro lungo lo Stivale resti molto frammentato, con pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese: «Si allunga la distanza, già molto consistente – sottolinea il report – tra il primo e l'ultimo esaminato: il valore della produzione della più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro».



A segnare la variazione maggiore sono le grandi multiutility (+14%), mentre a chiudere la coda ci sono le piccole e medie monouility (+8%). Anche per questo crescono le operazioni straordinarie censite: acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020, con un incremento soprattutto nel centro Italia.

«Spiccano le partnership – evidenzia il rapporto – che mettono al centro l'innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del “waste-to-chemical”, la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix».

Cresce anche l'attenzione verso il mercato dei rifiuti speciali: ad oggi oltre un terzo delle imprese monitorate è attivo anche in questo comparto, seppur con la consueta eterogeneità geografica dato che il 50% di queste aziende opera nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del centro e il 36% nel sud.

Uno dei principali motori del cambiamento in corso, come già accennato, sta nelle risorse del Pnrr. A poco più di un anno dall'apertura dei bandi, si parla di 1.080 iniziative, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal ministero dell'Ambiente; i progetti censiti sono relativi agli impianti per il trattamento rifiuti presentati nell'ambito della Missione 2 del Pnrr, Componente 1 “Economia circolare e agricoltura sostenibile”.

«Gran parte dei progetti riguarda le Linee relative agli impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, e quelle degli impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (Pad), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili. Sono concentrate per lo più nel Meridione. Nel primo caso, il 52%, infatti, è nel sud e isole, il 29% nel centro e il restante 19% nel nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. In generale, le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di Tmb e persino la riqualificazione di una discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani».

Anche in ambito Pnrr non mancano però i problemi sulla tipologia d'investimenti, e soprattutto sulla loro messa a terra. Come ha già anticipato stamattina *Il Sole 24 Ore* in edicola – il quotidiano confindustriale ha infatti potuto consultare in anteprima il report – mentre «non si prevede di sostenere il waste-to-energy di cui vi è ancora necessità, si rischia di generare overcapacity nella Forsu».

In altre parole si è scelto di puntare sugli impianti che incontrano minori – seppur non certo assenti, visto i 184 casi Nimby censiti negli ultimi anni – difficoltà ad incontrare l'accettabilità sociale dei territori, ovvero i pur necessari digestori anaerobici per i rifiuti organici,

tralasciando la realizzazione di impianti per recuperare la frazione secca non riciclabile meccanicamente (destinabile al waste-to-energy, cioè i termovalorizzatori, ma anche al più innovativo waste-to-chemicals, ovvero riciclo/recupero chimico).

Ma il problema è più generale. Come insiste il *Sole*, dall'analisi del rapporto emergono «alcuni elementi significativi, così come alcune criticità. Non mancano i casi di Nimby, soprattutto nel Sud, dove addirittura ci sono progetti ritirati dai Comuni per le proteste dei cittadini dopo che avevano ottenuto un punteggio alto».

È la sindrome *non nel mio giardino*, cui puntualmente si accompagna quella Nimto (*non nel mio mandato elettorale*), contri cui torna a scontrarsi la teorica ambizione alla transizione ecologica. Dal 2012 al 2020, come certifica la Corte dei conti, solo il 20% delle opere già finanziate per la gestione dei rifiuti è stata effettivamente realizzata. Il resto si è perso nei rivoli delle proteste territoriali, richiamando una volta di più all'urgenza di un enorme sforzo politico e culturale per far capire che, senza impianti a supporto, quella della transizione ecologica resta e resterà un'ambizione vuota.

**L. A.**

# Rinnovabili.it

IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

DIRETTORE MAURO SPAGNOLO

ENERGIA ▾ AMBIENTE ▾ ECONOMIA CIRCOLARE ▾ GREEN ECONOMY ▾ MOBILITÀ ▾ GREENBUILDING ▾ AGRIFOOD FORMAZIONE ALTRO ▾

Home ▾ Economia circolare ▾ Raccolta Differenziata ▾ Il 2021 è stato l'anno degli investimenti nella gestione dei rifiuti

Economia circolare ▾ Raccolta Differenziata ▾

## Il 2021 è stato l'anno degli investimenti nella gestione dei rifiuti

Presentato il WAS report di [Althesys](#) sulla gestione dei rifiuti: nel 2021 c'è stato un netto incremento degli investimenti del settore, che hanno raggiunto un +60%. Il valore di produzione è aumentato dell'11%, arrivando a 13,1 miliardi di euro, con un EBITDA del +17%, pari a 2 miliardi

1 Dicembre 2022



Foto di frozennuch da Pixabay

(Rinnovabili.it) – Il settore della **gestione dei rifiuti in Italia** è in salute, nel 2021 gli investimenti sono aumentati del 60%, con un valore di produzione di aggregato aumentato dell'11% e che ha generato 13,1 miliardi di euro, e un EBITDA di 2 miliardi.

I dati sono forniti dal WAS report 2022 di [Althesys](#) "La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR", che fotografa il panorama dell'industria italiana del settore analizzando le attività dei principali attori di raccolta, trattamento, smaltimento e selezione e mostra una filiera fiorente, che nel 2021 valeva il 59,6% in più del 2020, raggiungendo una cifra che supera i 900 milioni di euro.

## GESTIONE DEI RIFIUTI: NEL 2021 60% DI INVESTIMENTI

Il dossier è stato presentato ieri mattina a Roma nell'ambito del convegno "Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e PNRR", che ha visto l'intervento del ceo di [Althesys](#) e coordinatore del think tank Waste Strategy Alessandro Marangoni: "Il WAS Report – ha detto – offre il quadro di un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione, evidenziato nel 2021 anche dalla crescita degli investimenti e del valore della produzione. Non mancano però le criticità che il settore si troverà ad affrontare. Tra le altre, quelle nel comparto Forsu, con l'introduzione di 'impianti minimi' e quelle derivanti dal regolamento UE sugli imballaggi, che favoriscono il riutilizzo a discapito del riciclo".

leggi anche **Regolamento UE sugli imballaggi: solo packaging riciclabili al 2030**

### Lo stato del settore della gestione dei rifiuti in Italia

Lo scorso anno ha visto una forte accelerazione degli investimenti nella filiera, per un totale complessivo di 912 milioni di euro che è più del doppio (+59,6%) rispetto allo scorso anno, in cui le cifre arrivavano a 571,3 milioni.

Fondi destinati a diversi obiettivi: consolidare l'esistente, ma anche investire in nuovi impianti e strumenti. Tutto, grazie al PNRR.

I 124 attori principali di filiera, sia pubblici sia privati, dichiarano un valore di produzione aggregato che si attesta sui 10,26 miliardi di euro: il 9% in più del 2020. La ripresa dalla pandemia ha determinato il boom, insieme all'ampliamento del numero di attività gestite dalle diverse utility.

Il quadro generale ci mostra un settore ancora polarizzato, con poche aziende grandi e una costellazione di PMI: aumentata anche la distanza tra il più grande e il più piccolo degli operatori, i cui valori di produzione passano rispettivamente da 1,2 a 1,3 miliardi di euro e da 7,7 a 7,6 milioni. Responsabile della variazione, la crescita delle multiutility, aumentate del 14%, e degli Operatori del trattamento e dello smaltimento, cresciuti invece del 13%.

Crescono, anche se meno, Piccole e medie multiutility (+11%) e Piccole e medie monouility (+8%). Ancora più lieve la crescita di operatori metropolitani e privati, che registrano poco più dell'1%.

### Il ruolo del PNRR nella crescita del settore della gestione dei rifiuti

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha avuto un ruolo chiave: è passato poco più di un anno dall'apertura dei bandi, e sono state presentate più di 1.000 (1.080) progetti, dai quali il Ministero ha valutato positivamente 835 iniziative.





## GESTIONE DEI RIFIUTI: NEL 2021 60% DI INVESTIMENTI

Le proposte presentate per quanto riguarda la gestione dei rifiuti afferiscono alla realizzazione di impianti di trattamento come da Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica",



Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile". La maggioranza dei progetti riguarda impianti di trattamento e riciclo dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata e la realizzazione o l'innovazione delle strutture per il trattamento di materiali assorbenti a uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili.

Il 52% delle sovvenzioni è stata richiesta da Sud e Isole, il 29 dal Centro e il 19% dal Nord. La regione che ha presentato più progetti è stata il Lazio, con i suoi 94, seguito da Calabria e Sicilia.

I settori in cui sono richiesti i maggiori interventi sono il revamping e la costruzione di nuovi impianti di selezione e/o trattamento o di centri di raccolta, ma ci sono anche interventi di riconversione di TMB e di riqualificazione di una discarica. Sopra tutti, gli impianti di trattamento della frazione organica di rifiuti solidi urbani.

### Operazioni straordinarie e rifiuti speciali

Il settore della gestione dei rifiuti è cresciuto anche per quanto riguarda il numero delle operazioni straordinarie: nel 2021 le acquisizioni e le fusioni tra imprese dedicate alla filiera è aumentato del 67% con 35 operazioni a fronte delle 21 censite nel 2020. Nel 60% dei casi si tratta di acquisizioni che hanno fatto crescere le imprese oltre il proprio core business oppure di consolidamento della posizione di queste ultime nella filiera. In gran parte dei casi è avvenuto nel Centro Italia ma per la prima volta nella storia delle misurazioni troviamo numeri importanti anche a livello nazionale.

Molte collaborazioni sono basate sull'innovazione tecnologica, come ad esempio per lo sviluppo del «waste-to-chemical», la valorizzazione dei PFU per la produzione di prodotti chimici e/o energetici sostenibili e la pirolisi nel trattamento del plasmix.

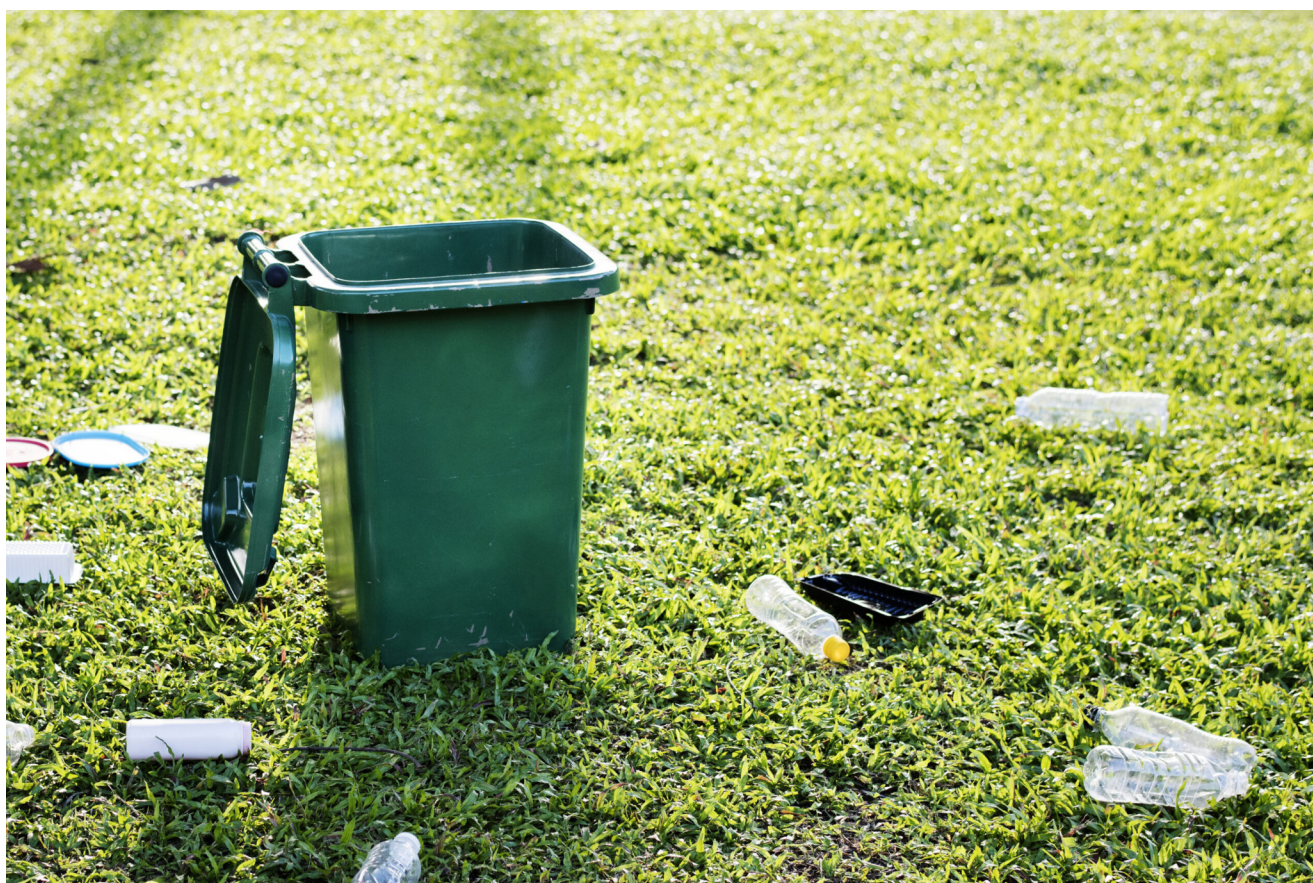
Impennata anche per la gestione dei rifiuti speciali: molte aziende hanno esteso al comparto il proprio perimetro di attività. Oggi più di una impresa su 3 se ne occupa, e il settore ha registrato un +10,6% dei volumi, oltre a una crescita della redditività: nel 2021 l'EBITDA/VP medio dei 50 maggiori attori di filiera era aumentato del 16%, con un valore di produzione di 2,77 miliardi di euro. La crescita nel 50% dei casi riguarda le imprese settentrionali, nel 14% quelle centrali e nel 36% quelle meridionali.

Il settore della gestione dei rifiuti è apparso complessivamente in crescita ed evoluzione, soprattutto grazie a una serie di fattori che incidono sulle catene di recupero dei materiali come l'estensione del principio EPR in diverse filiere, la nascita di nuovi sistemi di gestione e l'innovazione tecnologica.

## Rifiuti, Nel 2021 boom di investimenti nel settore. Was Report di **Althesys**

 [energiaoltre.it/rifiuti-nel-2021-boom-di-investimenti-nel-settore-was-report-di-althesys/](https://energiaoltre.it/rifiuti-nel-2021-boom-di-investimenti-nel-settore-was-report-di-althesys/)

Chiara Muresu



***In Italia il comparto è in forte crescita, con un valore della produzione nel 2021 di 13,1 miliardi di euro. Marangoni: un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione. I dati del Was Report 2022***

Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: valgono in Italia oltre 900 milioni (+59,6% rispetto all'anno precedente) sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Ma il waste aumenta anche in termini di valore della produzione aggregato, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un EBITDA di 2 miliardi (+17%). Questo è il quadro che emerge dal Was Report 2022 "La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR", dedicato all'industria italiana della gestione dei rifiuti attraverso l'analisi dei player della raccolta, trattamento, smaltimento e selezione.

### LA FOTOGRAFIA DEL WAS REPORT 2022

Il rapporto Was Report 2022 “La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR” è stato presentato questa mattina a Roma da Alessandro Marangoni, ceo di [Althesys](#) e coordinatore del think tank Waste Strategy nel corso del convegno Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e PNRR.

La corsa agli investimenti è sicuramente l'elemento principale che ha caratterizzato l'azione delle utility analizzate. Il rapporto Was Report 2022 evidenzia che, nel 2021, l'ammontare complessivo raggiunge i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. Le aziende hanno puntato sul consolidamento delle attività, su nuovi impianti e mezzi, anche sulla scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Nel 2021 i principali 124 top player, pubblici e privati, della raccolta, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani hanno registrato un valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro. Si tratta di un aumento del 9% circa rispetto all'anno precedente, con diverse imprese che crescono a doppia cifra, grazie alla ripresa economica post-pandemia e all'ampliamento del perimetro delle attività di diversi player. Il settore è tradizionalmente polarizzato, con pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese e si allunga la distanza, già molto consistente, tra il primo e l'ultimo esaminato: il valore della produzione della più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro. A segnare la variazione maggiore sono però le grandi multiutility (+14%) e gli Operatori del trattamento e smaltimento (+13%). Seguono Piccole e medie multiutility (+11%) e Piccole e medie monoutility (+8%). Operatori metropolitani e Operatori privati vedono invece la crescita minore, per entrambe di poco superiore all'1%.

## OPERAZIONI STRAORDINARIE IN AUMENTO

Il settore del waste management – come emerge dal rapporto – sembra proprio essersi risvegliato l'anno scorso anche sulla base delle operazioni straordinarie censite: acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020. Sono, nel 60% dei casi rilevati, acquisizioni volte a crescere al di fuori del core business o a consolidarsi lungo la filiera. Le iniziative hanno interessato per lo più il Centro Italia, ma per la prima volta sul podio si trovano anche quelle nazionali. Spiccano le partnership che mettono al centro l'innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

## WAS REPORT 2022: IL COMPARTO DEI RIFIUTI SPECIALI

Inoltre, il Was Report 2022 evidenzia una crescita nell'interesse anche verso il mercato dei rifiuti speciali, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende di waste management che hanno esteso il proprio perimetro di business degli speciali: ad oggi oltre un terzo delle imprese è attivo in questo comparto, che ha visto un aumento del 10,6%



dei volumi. Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un EBITDA/VP medio del 16% per i maggiori 50 player e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. In linea generale, cinque regioni annoverano da sole quasi due terzi dei player: 31 sui 50 totali.

## I PROGETTI DEL PNRR

---

A poco più di un anno dall'apertura dei bandi, inizia a delinearsi il quadro dei progetti presentati per il PNRR: sono complessivamente 1.080 le iniziative, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. I progetti censiti sono relativi agli impianti per il trattamento rifiuti presentati nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile". Gran parte dei progetti riguarda le Linee relative agli impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, e quelle degli impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili. Sono concentrate per lo più nel Meridione. Nel primo caso, il 52%, infatti, è nel Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. In generale, le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e persino la riqualificazione di una discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

In conclusione, il WAS Report 2022 mostra un settore in rapido cambiamento, grazie a investimenti, aggregazioni e innovazione tecnologica. Molteplici sono i fattori che stanno trasformando le catene del recupero dei materiali, e tra queste vi sono da ricordare l'estensione del principio EPR in altre filiere, la nascita di nuovi sistemi di gestione e lo sviluppo di tecnologie di riciclo innovative.

## MARANGONI: SETTORE SEMPRE PIÙ DINAMICO

---

"Il WAS Report – ha detto durante il convegno Alessandro Marangoni – offre il quadro di un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione, evidenziato nel 2021 anche dalla crescita degli investimenti e del valore della produzione. Non mancano però le criticità che il settore si troverà ad affrontare. Tra le altre, quelle nel comparto Forsu, con l'introduzione di 'impianti minimi' e quelle derivanti dal regolamento UE sugli imballaggi, che favoriscono il riutilizzo a discapito del riciclo".

## ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

---

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter




[ARIA](#) [CIBO](#) [CLIMA](#) [ECONOMIA CIRCOLARE](#) [MOBILITÀ](#) [SOSTENIBILITÀ](#) [PROGETTI](#) [COLLABORAZIONI](#)

[Home](#) > [Economia circolare](#) > Was Report: boom di investimenti nel 2021 per il settore italiano dei...

Economia circolare

## Was Report: boom di investimenti nel 2021 per il settore italiano dei rifiuti (+60%)

Questa l'istantanea scattata dal Was Report 2022 di [Althesys](#) "La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR", dedicato all'industria italiana della gestione dei rifiuti attraverso l'analisi dei player della raccolta, trattamento, smaltimento e selezione. Il comparto è in forte crescita, con un valore della produzione nel 2021 di 13,1 miliardi di euro, in aumento dell'11% e con un EBITDA di 2 miliardi (+17%)

Da **Redazione** - 30 Novembre 2022

107

Corrono gli **investimenti nel settore dei rifiuti in Italia**, come non era mai avvenuto in precedenza: valgono in Italia oltre 900 milioni (+59,6% rispetto all'anno precedente) sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Ma il waste aumenta anche in termini di **valore della produzione aggregato**, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un EBITDA di 2 miliardi (+17%).

È il quadro che emerge dal **Was Report 2022 "La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR"**, dedicato all'industria italiana della gestione dei rifiuti attraverso l'analisi dei player della raccolta, trattamento, smaltimento e selezione.

Il rapporto è stato presentato questa mattina (mercoledì 20 novembre, ndr) a Roma da **Alessandro Marangoni, ceo di**

## WAS REPORT: BOOM DI INVESTIMENTI NEL 2021 PER IL SETTORE ITALIANO DEI RIFIUTI ( 60%)

**Althesys** è coordinatore del think tank **Waste Strategy** nel corso del convegno **Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e PNRR**. "Il WAS Report – ha detto Marangoni – offre il quadro di un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione, evidenziato nel 2021 anche dalla crescita degli investimenti e del valore della produzione. Non mancano però le criticità che il settore si troverà ad affrontare. Tra le altre, quelle nel comparto Forsu, con l'introduzione di 'impianti minimi' e quelle derivanti dal regolamento UE sugli imballaggi, che favoriscono il riutilizzo a discapito del riciclo".

**La fotografia del settore**

La corsa agli **investimenti** è sicuramente l'elemento principale che ha caratterizzato l'azione delle utility analizzate: nel 2021, l'ammontare complessivo raggiunge i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. Le aziende hanno puntato sul **consolidamento delle attività, su nuovi impianti e mezzi**, anche sulla scia delle opportunità derivanti dal **PNRR**. Nel 2021 i principali 124 top player, pubblici e privati, della raccolta, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani hanno registrato un **valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro**. È un aumento del 9% circa rispetto all'anno precedente, con diverse imprese che crescono a doppia cifra, grazie alla ripresa economica post-pandemia e all'ampliamento del perimetro delle attività di diversi player. Il settore è tradizionalmente polarizzato, con **pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese** e si allunga la distanza, già molto consistente, tra il primo e l'ultimo esaminato: il valore della produzione della più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro. A segnare la variazione maggiore sono però le grandi multiutility (+14%) e gli Operatori del trattamento e smaltimento (+13%). Seguono Piccole e medie multiutility (+11%) e Piccole e medie monouility (+8%). Operatori metropolitani e Operatori privati vedono invece la crescita minore, per entrambe di poco superiore all'1%.

**Aumentano le operazioni straordinarie**

Il settore del waste management sembra proprio essersi risvegliato l'anno scorso anche sulla base delle **operazioni straordinarie** censite: acquisizioni e fusioni sono **aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020**. Sono, nel 60% dei casi rilevati, acquisizioni volte a crescere al di fuori del core business o a consolidarsi lungo la filiera. Le iniziative hanno interessato per lo più il Centro Italia, ma per la prima volta sul podio si trovano anche quelle nazionali. Spiccano le partnership che mettono al centro l'innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

## WAS REPORT: BOOM DI INVESTIMENTI NEL 2021 PER IL SETTORE ITALIANO DEI RIFIUTI ( 60%)

**Il comparto dei rifiuti speciali**

Cresce l'interesse anche verso il mercato dei rifiuti speciali, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende di waste management che hanno esteso il proprio perimetro di business degli speciali: ad oggi oltre un terzo delle imprese è attivo in questo comparto, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi. Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un **EBITDA/VP medio del 16% per i maggiori 50 player** e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. In linea generale, cinque regioni annoverano da sole quasi due terzi dei player: 31 sui 50 totali.

**I progetti del PNRR**

A poco più di un anno dall'apertura dei bandi, inizia a delinearsi il quadro dei progetti presentati per il PNRR: sono complessivamente 1.080 le iniziative, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. I progetti censiti sono relativi agli impianti per il trattamento rifiuti presentati nell'ambito della Missione 2 "*Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica*", Componente 1 "*Economia circolare e agricoltura sostenibile*". Gran parte dei progetti riguarda le Linee relative agli impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, e quelle degli impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili. Sono concentrate per lo più nel Meridione. Nel primo caso, il 52%, infatti, è nel Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. In generale, le aree di intervento includono il **revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e persino la riqualificazione di una discarica**. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

In conclusione, il WAS Report 2022 mostra un settore in rapido cambiamento, grazie a investimenti, aggregazioni e innovazione tecnologica. Molteplici sono i fattori che stanno trasformando le catene del recupero dei materiali, e tra queste vi sono da ricordare l'estensione del principio EPR in altre filiere, la nascita di nuovi sistemi di gestione e lo sviluppo di tecnologie di riciclo innovative.

Redazione

## WAS Report: 2021 boom di investimenti nel settore rifiuti (+60%)

 [regionieambiente.it/was-report-2022/](https://regionieambiente.it/was-report-2022/)

redazione1

30 novembre 2022



**Il WAS Report 2022 sull'industria dei rifiuti del think tank di [Althesys](#) evidenzia che in Italia il comparto è in forte crescita, con un valore della produzione nel 2021 di 13,1 miliardi di euro, in aumento dell'11% e con un EBITDA di 2 miliardi (+17%). Marangoni: un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione.**

**Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: valgono in Italia oltre 900 milioni (+59,6% rispetto all'anno precedente) sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Ma il waste aumenta anche in termini di valore della produzione aggregato, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un EBITDA di 2 miliardi (+17%).**

Lo evidenzia il **WAS Report 2022**, l'annuale Rapporto sull'industria italiana della gestione dei rifiuti e del riciclo del think-tank WAS di [Althesys](#), presentato il 30 novembre 2022 nel corso del Convegno *"Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e PNRR"*, dedicato all'analisi delle strategie industriali e delle prospettive future di un comparto in rapida trasformazione, anche alla luce degli obiettivi del Green Deal e delle opportunità del PNRR, con focus al tema dell'integrazione lungo le filiere, della convergenza tra settori e tra rifiuti urbani e speciali, favorite anche dalla crescente innovazione tecnologica.



*“Il WAS Report offre il quadro di un’industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione, evidenziato nel 2021 anche dalla crescita degli investimenti e del valore della produzione -ha affermato **Alessandro Marangoni**, coordinatore di WAS e Amministratore delegato di **Althesys**, Società professionale indipendente specializzata nella consulenza strategica e nello sviluppo di conoscenza, con competenze di eccellenza nei settori chiave di ambiente, energia, infrastrutture e utility – Non mancano però le criticità che il settore si troverà ad affrontare. Tra le altre, quelle nel comparto Forsu, con l’introduzione di ‘impianti minimi’ e quelle derivanti dal regolamento UE sugli imballaggi, che favoriscono il riutilizzo a discapito del riciclo”.*

### La fotografia del settore

La corsa agli investimenti è sicuramente l’elemento principale che ha caratterizzato l’azione delle utility analizzate: nel **2021, l’ammontare complessivo raggiunge i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020**, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. Le aziende hanno puntato sul consolidamento delle attività, su nuovi impianti e mezzi, anche sulla scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Nel 2021 i principali **124 top player, pubblici e privati**, della raccolta, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani hanno registrato un **valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro (+9% rispetto al 2020)**, con diverse imprese che crescono a doppia cifra, **grazie alla ripresa economica post-pandemia e all’ampliamento del perimetro delle attività di diversi player**. Il settore è tradizionalmente polarizzato, **con pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese** e si allunga la distanza, già molto consistente, tra il primo e l’ultimo esaminato: **il valore della produzione della più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro**. A segnare la variazione maggiore sono però le **grandi multiutility (+14%)** e gli **Operatori del trattamento e smaltimento (+13%)**. Seguono Piccole e medie multiutility (+11%) e Piccole e medie monoutility (+8%). **Operatori metropolitani e Operatori privati vedono invece la crescita minore, per entrambe di poco superiore all’1%.**

### Aumentano le operazioni straordinarie

Il settore del waste management sembra proprio essersi risvegliato l’anno scorso anche sulla base delle operazioni straordinarie censite: **acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%**, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020. Sono, **nel 60% dei casi rilevati, acquisizioni volte a crescere al di fuori del core business o a consolidarsi lungo la filiera**. Le iniziative hanno interessato per lo più il Centro Italia, ma per la prima volta sul podio si trovano anche quelle nazionali. Spiccano le **partnership che mettono al centro l’innovazione tecnologica**. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del **“waste-to-chemical”**, la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

### Il comparto dei rifiuti speciali

Cresce l’interesse anche verso il mercato dei rifiuti speciali, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende di waste management che hanno esteso il

proprio perimetro di business degli speciali: ad oggi **oltre un terzo delle imprese è attivo in questo comparto**, che ha visto un aumento del **10,6% dei volumi**. Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un **EBITDA/VP medio del 16% per i maggiori 50 player** e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede **il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali**, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. In linea generale, **5 regioni annoverano da sole quasi due terzi dei player**: 31 sui 50 totali.

### I progetti del PNRR

A poco più di un anno dall'apertura dei bandi, inizia a delinearsi il quadro dei progetti presentati per il PNRR: sono complessivamente **1.080 le iniziative, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero**. I progetti censiti sono relativi agli **impianti per il trattamento rifiuti** presentati nell'ambito della Missione 2 *"Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica"*, Componente 1 *"Economia circolare e agricoltura sostenibile"*. Gran parte dei progetti riguarda le Linee relative agli impianti di trattamento/riciclo dei **rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata**, e quelle degli **impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili**. Sono **concentrate per lo più nel Meridione**. Nel primo caso, il 52%, infatti, è nel Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il **Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione**, seguito da Calabria e Sicilia. In generale, le aree di intervento includono il **revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e persino la riqualificazione di una discarica**. Tra tutti, prevalgono gli **impianti per il trattamento della Forsu**, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

In conclusione, il WAS Report 2022 mostra un settore in rapido cambiamento, grazie a investimenti, aggregazioni e innovazione tecnologica. Molteplici sono i fattori che stanno trasformando le catene del recupero dei materiali, e tra queste vi sono da ricordare **l'estensione del principio EPR in altre filiere, la nascita di nuovi sistemi di gestione e lo sviluppo di tecnologie di riciclo innovative**.

## Corrono investimenti nei rifiuti in Italia, +60% nel 2021

[A altoadige.it/ambiente-ed-energia/corrono-investimenti-nei-rifiuti-in-italia-60-nel-2021-1.3369774](https://altoadige.it/ambiente-ed-energia/corrono-investimenti-nei-rifiuti-in-italia-60-nel-2021-1.3369774)



(ANSA) - ROMA, 30 NOV - Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: nel 2021 sono arrivati a oltre 900 milioni (+59,6% rispetto al 2020), sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal Pnrr. Ma il rifiuto aumenta anche in termini di valore della produzione aggregato, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un Ebitda ('utile prima di oneri finanziari, tasse, svalutazioni e ammortamenti) di 2 miliardi (+17%). È il quadro che emerge dal Was Report 2022, il rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti in Italia realizzato dalla società di consulenza [Althesys](#).

Nel 2021, l'ammontare complessivo degli investimenti ha raggiunto i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. L'anno scorso i principali 124 top player hanno registrato un valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro, +9% circa rispetto all'anno precedente.

Acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35, contro le 21 registrate nel 2020. Tra gli ambiti esplorati ci sono lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

Oltre un terzo delle imprese è attivo nel comparto dei rifiuti speciali, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi.

Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un Ebitda/Vp medio del 16% per i maggiori 50 player e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. (ANSA).



## Pnrr: dal Sud metà dei progetti impianti trattamento rifiuti

**A** [altoadige.it/ambiente-ed-energia/pnrr-dal-sud-metà-dei-progetti-impianti-trattamento-rifiuti-1.3369776](https://altoadige.it/ambiente-ed-energia/pnrr-dal-sud-metà-dei-progetti-impianti-trattamento-rifiuti-1.3369776)



(ANSA) - ROMA, 30 NOV - Vengono per la metà dal Mezzogiorno le richieste di fondi del Pnrr per nuovi impianti di trattamento dei rifiuti. Lo rivela il Was Report 2022, il rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti in Italia realizzato dalla società di consulenza [Althesys](#).

Sono complessivamente 1.080 i progetti presentati, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. Gran parte dei progetti riguarda impianti di trattamento e riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata e impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale, fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili.

Il 52% delle richieste viene da Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. Il Sud sconta una cronica carenza di impianti di trattamento rifiuti rispetto al Nord, e il Pnrr è l'occasione per colmare questo gap.

Le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e persino la riqualificazione di una discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

(ANSA).



## Corrono investimenti nei rifiuti in Italia, +60% nel 2021

**T** [giornale Trentino.it/ambiente-ed-energia/corrono-investimenti-nei-rifiuti-in-italia-60-nel-2021-1.3369774](https://giornale Trentino.it/ambiente-ed-energia/corrono-investimenti-nei-rifiuti-in-italia-60-nel-2021-1.3369774)



(ANSA) - ROMA, 30 NOV - Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: nel 2021 sono arrivati a oltre 900 milioni (+59,6% rispetto al 2020), sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal Pnrr. Ma il rifiuto aumenta anche in termini di valore della produzione aggregato, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un Ebitda ('utile prima di oneri finanziari, tasse, svalutazioni e ammortamenti) di 2 miliardi (+17%). È il quadro che emerge dal Was Report 2022, il rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti in Italia realizzato dalla società di consulenza [Althesys](#).

Nel 2021, l'ammontare complessivo degli investimenti ha raggiunto i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. L'anno scorso i principali 124 top player hanno registrato un valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro, +9% circa rispetto all'anno precedente.

Acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35, contro le 21 registrate nel 2020. Tra gli ambiti esplorati ci sono lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

Oltre un terzo delle imprese è attivo nel comparto dei rifiuti speciali, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi.

Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un Ebitda/Vp medio del 16% per i maggiori 50 player e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. (ANSA).



## Pnrr: dal Sud metà dei progetti impianti trattamento rifiuti

**T** [giornale Trentino.it/ambiente-ed-energia/pnrr-dal-sud-metà-dei-progetti-impianti-trattamento-rifiuti-1.3369776](https://giornale Trentino.it/ambiente-ed-energia/pnrr-dal-sud-metà-dei-progetti-impianti-trattamento-rifiuti-1.3369776)



(ANSA) - ROMA, 30 NOV - Vengono per la metà dal Mezzogiorno le richieste di fondi del Pnrr per nuovi impianti di trattamento dei rifiuti. Lo rivela il Was Report 2022, il rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti in Italia realizzato dalla società di consulenza [Althesys](#).

Sono complessivamente 1.080 i progetti presentati, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. Gran parte dei progetti riguarda impianti di trattamento e riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata e impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale, fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili.

Il 52% delle richieste viene da Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. Il Sud sconta una cronica carenza di impianti di trattamento rifiuti rispetto al Nord, e il Pnrr è l'occasione per colmare questo gap.

Le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e persino la riqualificazione di una discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

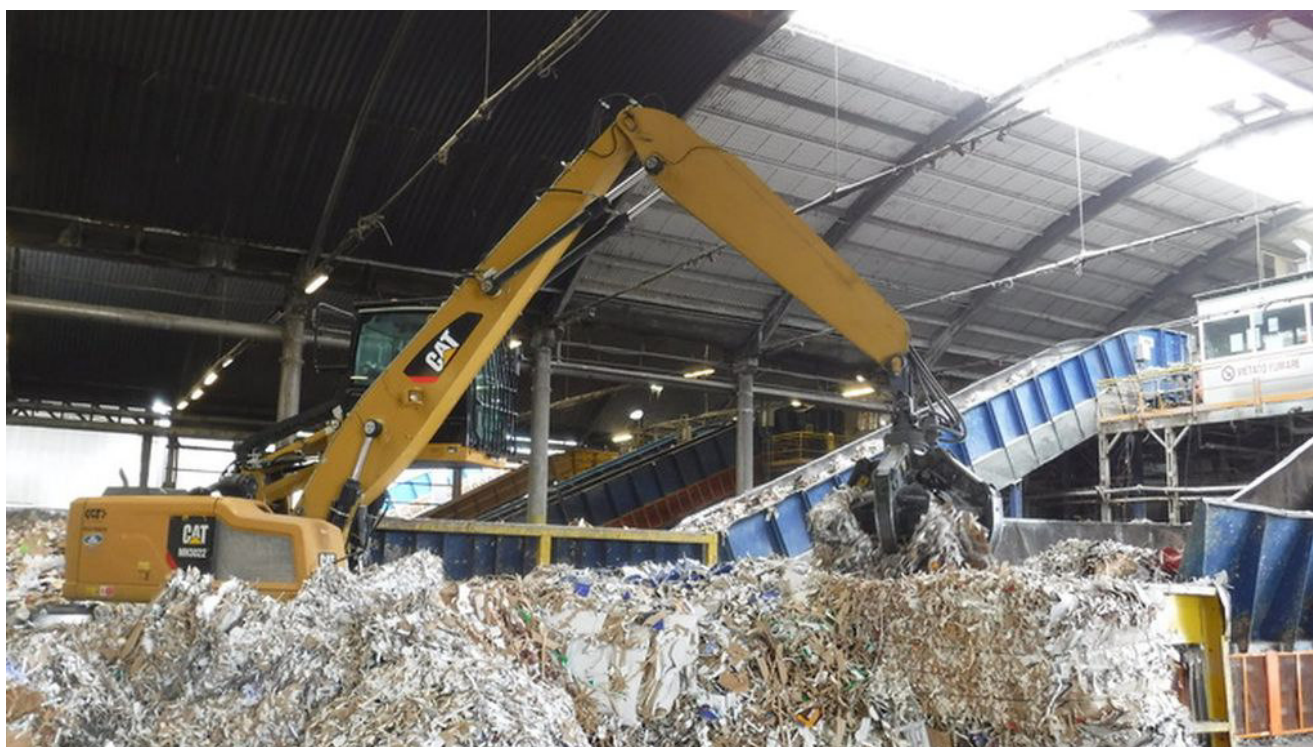
(ANSA).



## Corrono investimenti nei rifiuti in Italia, +60% nel 2021

**E** [ecodibergamo.it/stories/ambiente-e-energia/corrono-investimenti-nei-rifiuti-in-italia-60-nel-2021\\_1445386\\_11/](https://ecodibergamo.it/stories/ambiente-e-energia/corrono-investimenti-nei-rifiuti-in-italia-60-nel-2021_1445386_11/)

L'Eco di Bergamo



(ANSA) - ROMA, 30 NOV - Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: nel 2021 sono arrivati a oltre 900 milioni (+59,6% rispetto al 2020), sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal Pnrr. Ma il rifiuto aumenta anche in termini di valore della produzione aggregato, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un Ebitda ('utile prima di oneri finanziari, tasse, svalutazioni e ammortamenti) di 2 miliardi (+17%). È il quadro che emerge dal Was Report 2022, il rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti in Italia realizzato dalla società di consulenza [Althesys](#).

Nel 2021, l'ammontare complessivo degli investimenti ha raggiunto i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. L'anno scorso i principali 124 top player hanno registrato un valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro, +9% circa rispetto all'anno precedente.

Acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35, contro le 21 registrate nel 2020. Tra gli ambiti esplorati ci sono lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

Oltre un terzo delle imprese è attivo nel comparto dei rifiuti speciali, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi.

Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un Ebitda/Vp medio del 16% per i maggiori 50 player e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Pnrr: dal Sud metà dei progetti impianti trattamento rifiuti

**E** [ecodibergamo.it/stories/ambiente-e-energia/pnrr-dal-sud-meta-dei-progetti-impianti-trattamento-rifiuti\\_1445385\\_11/](https://ecodibergamo.it/stories/ambiente-e-energia/pnrr-dal-sud-meta-dei-progetti-impianti-trattamento-rifiuti_1445385_11/)

L'Eco di Bergamo



(ANSA) - ROMA, 30 NOV - Vengono per la metà dal Mezzogiorno le richieste di fondi del Pnrr per nuovi impianti di trattamento dei rifiuti. Lo rivela il Was Report 2022, il rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti in Italia realizzato dalla società di consulenza [Althesys](#).

Sono complessivamente 1.080 i progetti presentati, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. Gran parte dei progetti riguarda impianti di trattamento e riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata e impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale, fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili.

Il 52% delle richieste viene da Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. Il Sud sconta una cronica carenza di impianti di trattamento rifiuti rispetto al Nord, e il Pnrr è l'occasione per colmare questo gap.

Le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e persino la riqualificazione di una discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

## Was Report, boom di investimenti nel 2021 per il settore rifiuti (+60%)

 [easynewsweb.com/2022/11/30/was-report-boom-di-investimenti-nel-2021-per-il-settore-rifiuti-60/](https://easynewsweb.com/2022/11/30/was-report-boom-di-investimenti-nel-2021-per-il-settore-rifiuti-60/)

EASY NEWS PRESS AGENCY - REDAZIONE

30 novembre 2022

[Se non legge correttamente questo messaggio, cliccare qui](#)



### COMUNICATO STAMPA

#### WAS REPORT, BOOM DI INVESTIMENTI

#### NEL 2021 PER IL SETTORE RIFIUTI (+60%)

**In Italia il comparto è in forte crescita, con un valore della produzione nel 2021 di 13,1 miliardi di euro, in aumento dell'11% e con un EBITDA di 2 miliardi (+17%). Marangoni: un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione**

Roma, 30 novembre 2022 – Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: valgono in Italia oltre 900 milioni (+59,6% rispetto all'anno precedente) sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Ma il waste aumenta anche in termini di valore della produzione aggregato, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un EBITDA di 2 miliardi (+17%).

È il quadro che emerge dal **Was Report 2022 “La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR”**, dedicato all’industria italiana della gestione dei rifiuti attraverso l’analisi dei player della raccolta, trattamento, smaltimento e selezione.

Il rapporto è stato presentato questa mattina a Roma da **Alessandro Marangoni**, **ceo di Althesys** e coordinatore del think tank Waste Strategy nel corso del convegno **Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e PNRR**. *“Il WAS Report – ha detto Marangoni – offre il quadro di un’industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione, evidenziato nel 2021 anche dalla crescita degli investimenti e del valore della produzione. Non mancano però le criticità che il settore si troverà ad affrontare. Tra le altre, quelle nel comparto Forsu, con l’introduzione di ‘impianti minimi’ e quelle derivanti dal regolamento UE sugli imballaggi, che favoriscono il riutilizzo a discapito del riciclo”*.

### La fotografia del settore

La corsa agli investimenti è sicuramente l’elemento principale che ha caratterizzato l’azione delle utility analizzate: nel 2021, l’ammontare complessivo raggiunge i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. Le aziende hanno puntato sul consolidamento delle attività, su nuovi impianti e mezzi, anche sulla scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Nel 2021 i principali 124 top player, pubblici e privati, della raccolta, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani hanno registrato un **valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi** di euro. È un aumento del 9% circa rispetto all’anno precedente, con diverse imprese che crescono a doppia cifra, grazie alla ripresa economica post-pandemia e all’ampliamento del perimetro delle attività di diversi player. Il settore è tradizionalmente polarizzato, con pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese e si allunga la distanza, già molto consistente, tra il primo e l’ultimo esaminato: il valore della produzione della più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro. A segnare la variazione maggiore sono però le grandi multiutility (+14%) e gli Operatori del trattamento e smaltimento (+13%). Seguono Piccole e medie multiutility (+11%) e Piccole e medie monutility (+8%). Operatori metropolitani e Operatori privati vedono invece la crescita minore, per entrambe di poco superiore all’1%.

### Aumentano le operazioni straordinarie

Il settore del waste management sembra proprio essersi risvegliato l’anno scorso anche sulla base delle operazioni straordinarie censite: acquisizioni e fusioni sono **aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020**. Sono, nel 60% dei casi rilevati, acquisizioni volte a crescere al di fuori del core business o a consolidarsi lungo la filiera. Le iniziative hanno interessato per lo più il Centro Italia, ma per la prima volta sul podio si trovano anche quelle nazionali. Spiccano le partnership che mettono al centro l’innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

### Il comparto dei rifiuti speciali

Cresce l'interesse anche verso il mercato dei rifiuti speciali, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende di waste management che hanno esteso il proprio perimetro di business degli speciali: ad oggi oltre un terzo delle imprese è attivo in questo comparto, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi. Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un **EBITDA/VP medio del 16% per i maggiori 50 player** e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. In linea generale, cinque regioni annoverano da sole quasi due terzi dei player: 31 sui 50 totali.

### I progetti del PNRR

A poco più di un anno dall'apertura dei bandi, inizia a delinearsi il quadro dei progetti presentati per il PNRR: sono complessivamente 1.080 le iniziative, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. I progetti censiti sono relativi agli impianti per il trattamento rifiuti presentati nell'ambito della Missione 2 "*Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica*", Componente 1 "*Economia circolare e agricoltura sostenibile*". Gran parte dei progetti riguarda le Linee relative agli impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, e quelle degli impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili. Sono concentrate per lo più nel Meridione. Nel primo caso, il 52%, infatti, è nel Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. In generale, le aree di intervento includono il **revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e persino la riqualificazione di una discarica**. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

In conclusione, il WAS Report 2022 mostra un settore in rapido cambiamento, grazie a investimenti, aggregazioni e innovazione tecnologica. Molteplici sono i fattori che stanno trasformando le catene del recupero dei materiali, e tra queste vi sono da ricordare l'estensione del principio EPA in altre filiere, la nascita di nuovi sistemi di gestione e lo sviluppo di tecnologie di riciclo innovative.



## WAS REPORT, BOOM DI INVESTIMENTI

CHI SIAMO :: PORTALE :: ARCHIVI :: VIDEO IN CONTROLUCE :: FOTO ::  
GRUPPO DI FRASCATI | PRIVACY | CONTATTI

Italian



EVENTI :: CRONACHE :: SPORT :: POLITICA :: DIALETTI :: EDIZIONI CONTROLUCE ::

SCIENZA E AMBIENTE · CULTURA · SPETTACOLI E ARTE · STORIA · LETTURE · VISTO DA · DAL MONDO ·

🔊 **Ultime Notizie**

– **Maxi finanziamento da 4.200.000 euro per la costru...**

**Comitato Pend**

## Was report, boom di investimenti

Novembre 30  
15:04  
2022

by Roberto Bonafini

Stampa Questo Articolo  
Condividila con i tuoi amici

### Nel 2021 per il settore rifiuti (+60%)

*In Italia il comparto è in forte crescita, con un valore della produzione nel 2021 di 13,1 miliardi di euro, in aumento dell'11% e con un EBITDA di 2 miliardi (+17%). Marangoni: un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione*

Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: valgono in Italia oltre 900 milioni (+59,6% rispetto all'anno precedente) sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Ma il waste aumenta anche in termini di valore della produzione aggregato, pari a 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), e un EBITDA di 2 miliardi (+17%).

È il quadro che emerge dal **Was Report 2022 "La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR"**, dedicato all'industria italiana della gestione dei rifiuti attraverso l'analisi dei player della raccolta, trattamento, smaltimento e selezione.

Il rapporto è stato presentato questa mattina a Roma da **Alessandro Marangoni**, **ceo di Althesys** e coordinatore del think tank Waste Strategy nel corso del convegno **Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e PNRR**. *"Il WAS Report – ha detto Marangoni – offre il quadro di un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione, evidenziato nel 2021 anche dalla crescita degli investimenti e del valore della produzione. Non mancano però le criticità che il settore si troverà ad affrontare. Tra le altre, quelle nel comparto Forsu, con l'introduzione di 'impianti minimi' e quelle derivanti dal regolamento UE sugli imballaggi, che favoriscono il riutilizzo a discapito del riciclo".*

### La fotografia del settore

La corsa agli investimenti è sicuramente l'elemento principale che ha caratterizzato l'azione delle utility analizzate: nel 2021, l'ammontare complessivo raggiunge i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. Le aziende hanno puntato sul consolidamento delle attività, su nuovi impianti e mezzi, anche sulla scia delle opportunità derivanti dal PNRR. Nel 2021 i principali 124 top player, pubblici e privati, della raccolta, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani hanno registrato un **valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi** di euro. È un aumento del 9% circa rispetto all'anno precedente, con diverse imprese che crescono a doppia cifra, grazie alla ripresa economica post-pandemia e all'ampliamento del perimetro delle attività di diversi player. Il settore è tradizionalmente polarizzato, con pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese e si allunga la distanza, già molto consistente, tra il primo e l'ultimo esaminato: il valore della produzione della più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro. A segnare la variazione maggiore sono però le grandi multiutility (+14%) e gli Operatori del trattamento e smaltimento (+13%). Seguono Piccole e medie multiutility (+11%) e Piccole e medie monoutility (+8%). Operatori metropolitani e Operatori privati vedono invece la crescita minore, per entrambe di poco superiore all'1%.

### Aumentano le operazioni straordinarie

Il settore del waste management sembra proprio essersi risvegliato l'anno scorso anche sulla base delle operazioni straordinarie: acquisizioni e fusioni sono **aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020**. Sono, nel 60% dei casi rilevati, acquisizioni volte a crescere al di fuori del core business o a consolidarsi lungo la filiera. Le iniziative hanno interessato per lo più il Centro Italia, ma per la prima volta sul podio si trovano anche quelle nazionali. Spiccano le partnership che mettono al centro l'innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

### Il comparto dei rifiuti speciali

Cresce l'interesse anche verso il mercato dei rifiuti speciali, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende di waste management che hanno esteso il proprio perimetro di business degli speciali: ad oggi oltre un terzo delle imprese è attivo in questo comparto, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi. Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un **EBITDA/VP medio del 16% per i maggiori 50 player** e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. In linea generale, cinque regioni annoverano da sole quasi due terzi dei player: 31 sui 50 totali.

### I progetti del PNRR

WAS REPORT, BOOM DI INVESTIMENTI

Italian 

A poco più di un anno dall'apertura dei bandi, inizia a delinearsi il quadro dei progetti presentati per il PNRR: sono complessivamente 1.080 le iniziative, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. I progetti censiti sono relativi agli impianti per il trattamento rifiuti presentati nell'ambito della Missione 2 *"Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica"*, Componente 1 *"Economia circolare e agricoltura sostenibile"*. Gran parte dei progetti riguarda le Linee relative agli impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, e quelle degli impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili. Sono concentrate per lo più nel Meridione. Nel primo caso, il 52%, infatti, è nel Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. In generale, le aree di intervento includono il **revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di TMB e persino la riqualificazione di una discarica**. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

In conclusione, il WAS Report 2022 mostra un settore in rapido cambiamento, grazie a investimenti, aggregazioni e innovazione tecnologica. Molteplici sono i fattori che stanno trasformando le catene del recupero dei materiali, e tra queste vi sono da ricordare l'estensione del principio EPR in altre filiere, la nascita di nuovi sistemi di gestione e lo sviluppo di tecnologie di riciclo innovative.

Condividi

CONDIVIDI0

TWEET

0

+1

0

CONDIVIDI

0

CONDIVIDI

0

ARTICOLI SIMILI

TORNA IN CIMA

- Orologi Fossil da uomo: sportivi ma con stile
- WORKSHOP DI "STREET PHOTOGRAPHY" 12 e 13 MAGGIO 2018 – Tavernerio (CO)
- 8 marzo... in memoria di Ipaia, filosofa e martire

0 COMMENTI

TORNA IN CIMA  
SCRIVI COMMENTI

Non ci sono commenti

Non ci sono commenti, vuoi farlo tu?

Scrivi un commento

SCRIVI UN COMMENTO

TORNA IN CIMA

## Rifiuti: Was Report, +59,6% investimenti nel settore in 2021

 [it.marketscreener.com/notizie/ultimo/Rifiuti-Was-Report-59-6-investimenti-nel-settore-in-2021--42442516/](https://it.marketscreener.com/notizie/ultimo/Rifiuti-Was-Report-59-6-investimenti-nel-settore-in-2021--42442516/)

November 30, 2022



MILANO (MF-DJ)--Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, come non era mai avvenuto in precedenza: valgono in Italia oltre 900 milioni (+59,6% rispetto all'anno precedente) sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal Pnrr. Il comparto è in forte crescita anche in termini di valore della produzione aggregato che, nel 2021, è stato di 13,1 miliardi di euro (+11% sull'anno precedente), con un Ebitda di 2 miliardi (+17%).

E' il quadro che emerge dal Was Report 2022 'La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del Pnrr', dedicato all'industria italiana della gestione dei rifiuti attraverso l'analisi dei player della raccolta, trattamento, smaltimento e selezione. Il rapporto, spiega una nota, è stato presentato questa mattina a Roma da Alessandro Marangoni, ceo di [Althesys](#) e coordinatore del think tank Waste Strategy nel corso del convegno 'Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e Pnrr'.

La corsa agli investimenti è sicuramente l'elemento principale che ha caratterizzato l'azione delle utility analizzate: nel 2021, l'ammontare complessivo raggiunge i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. Le aziende hanno puntato sul consolidamento delle attività, su nuovi impianti e mezzi, anche sulla scia delle opportunità derivanti dal Pnrr. Nel 2021 i principali 124 top player, pubblici e privati, della raccolta, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani hanno registrato un valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro. E' un aumento del 9% circa rispetto all'anno precedente, con diverse imprese che crescono a doppia cifra, grazie alla ripresa economica post-pandemia e all'ampliamento del perimetro delle attività di diversi player.

Il settore è tradizionalmente polarizzato, con pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese e si allunga la distanza, già molto consistente, tra il primo e l'ultimo esaminato: il valore della produzione della più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro. A segnare la variazione maggiore sono però le grandi multiutility (+14%) e gli Operatori del trattamento e smaltimento (+13%). Seguono Piccole e medie multiutility (+11%) e piccole e medie monoutility (+8%), operatori metropolitani e operatori privati vedono invece la crescita minore, per entrambe di poco superiore all'1%.

Il settore del waste management sembra proprio essersi risvegliato l'anno scorso anche sulla base delle operazioni straordinarie censite: acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020. Sono, nel 60% dei casi rilevati, acquisizioni volte a crescere al di fuori del core business o a consolidarsi lungo la filiera. Le iniziative hanno interessato per lo più il Centro Italia, ma per la prima volta sul podio si trovano anche quelle nazionali. Spiccano le partnership che mettono al centro l'innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del "waste-to-chemical", la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

Cresce l'interesse anche verso il mercato dei rifiuti speciali, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende di waste management che hanno esteso il proprio perimetro di business degli speciali: a oggi oltre un terzo delle imprese è attivo in questo comparto, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi. Trend positivo anche per la redditività nel 2021, con un Ebitda/Vp medio del 16% per i maggiori 50 player e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. In linea generale, cinque regioni annoverano da sole quasi due terzi dei player: 31 sui 50 totali.

A poco più di un anno dall'apertura dei bandi, inizia a delinearsi il quadro dei progetti presentati per il Pnrr: sono complessivamente 1.080 le iniziative, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal ministero. I progetti censiti sono relativi agli impianti per il trattamento rifiuti presentati nell'ambito della Missione 2 'Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica',



Componente 1 'Economia circolare e agricoltura sostenibile'. Gran parte dei progetti riguarda le Linee relative agli impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, e quelle degli impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (Pad), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili.

Sono concentrate per lo più nel Meridione. Nel primo caso, il 52%, infatti, è a Sud e nelle Isole, il 29% al Centro e il restante 19% al Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. In generale, le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di Tmb e persino la riqualificazione di una discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

com/cos

(END) Dow Jones Newswires

November 30, 2022 08:02 ET (13:02 GMT)

---

Copyright © 2022 Surperformance. Tutti i diritti riservati.  
Le quotazioni sono fornite da Factset, Morningstar e S&P Capital IQ

## Rifiuti, Rapporto Was-**Althesys**: il Pnrr traina gli investimenti ma molti dei progetti sono fermi

NT+ [ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/rifiuti-rapporto-was-althesys-pnrr-traina-investimenti-ma-molti-progetti-sono-fermi-AEX6WDLC](https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/rifiuti-rapporto-was-althesys-pnrr-traina-investimenti-ma-molti-progetti-sono-fermi-AEX6WDLC)

### Imprese

di Giorgio Santilli

30 Novembre 2022

Iniziative innovative al Nord, mentre Centro e Sud recuperano i ritardi. Il valore della produzione cresce a 13,1 miliardi (+11%) per i 234 player del settore



Torna in salute il settore della gestione dei rifiuti dopo la Pandemia con la crescita del valore della produzione (13,1 miliardi e +11% nel 2021) e dell'Ebitda (2 miliardi e +17%) per i 234 player dei tre comparti di raccolta, trattamento/smaltimento e selezione/valorizzazione, mentre le aziende Top 124 di raccolta e trattamento/smaltimento registrano livelli record di investimenti (912 milioni di euro nel 2021) con una crescita del 59,6% su base annua. Progetti trainati dal consolidamento del perimetro...

## Gestione dei rifiuti in Italia, comparto in forte crescita

**TE** [etribuna.com/aas/it/economia-interna/77027-gestione-dei-rifiuti-in-italia,-comparto-in-forte-crescita.html](https://etribuna.com/aas/it/economia-interna/77027-gestione-dei-rifiuti-in-italia,-comparto-in-forte-crescita.html)



Was Report 2022 presentato a Roma da Alessandro Marangoni, ceo di **Althesys** e coordinatore del think tank Waste Strategy nel corso del convegno Rifiuti: investimenti, chiusura del ciclo e Pnrr. La corsa agli investimenti è sicuramente l'elemento principale che ha caratterizzato

l'azione delle utility analizzate: nel 2021, l'ammontare complessivo raggiunge i 912 milioni di euro, con un incremento del 59,6% sul 2020, quando erano pari a 571,3 milioni di euro. Le aziende hanno puntato sul consolidamento delle attività, su nuovi impianti e mezzi, anche sulla scia delle opportunità derivanti dal Pnrr. Nel 2021 i principali 124 top player, pubblici e privati, della raccolta, trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani hanno registrato un valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro. È un aumento del 9% circa rispetto all'anno precedente, con diverse imprese che crescono a doppia cifra, grazie alla ripresa economica post-pandemia e all'ampliamento del perimetro delle attività di diversi player. Il settore è tradizionalmente polarizzato, con pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese e si allunga la distanza, già molto consistente, tra il primo e l'ultimo esaminato: il valore della produzione della più grande sale da 1,2 a 1,3 miliardi di euro, mentre quello della più piccola scende da 7,7 a 7,6 milioni di euro. A segnare la variazione maggiore sono però le grandi multiutility (+14%) e gli Operatori del trattamento e smaltimento (+13%). Seguono Piccole e medie multiutility (+11%) e Piccole e medie monouility (+8%). Operatori metropolitani e Operatori privati vedono invece la crescita minore, per entrambe di poco superiore all'1%.

Il settore del waste management sembra proprio essersi risvegliato l'anno scorso anche sulla base delle operazioni straordinarie censite: acquisizioni e fusioni sono aumentate nel 2021 del 67%, passando a 35 contro le 21 registrate nel 2020. Sono, nel 60% dei casi rilevati, acquisizioni volte a crescere al di fuori del core business o a consolidarsi lungo la filiera. Le iniziative hanno interessato per lo più il Centro Italia, ma per la prima volta sul podio si trovano anche quelle nazionali. Spiccano le partnership che mettono al centro l'innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del «waste-to-chemical», la valorizzazione degli pneumatici fuori uso per ottenere prodotti chimici ed energetici sostenibili e la pirolisi per il trattamento del plasmix.

Cresce l'interesse anche verso il mercato dei rifiuti speciali, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende di waste management che hanno esteso il proprio perimetro di business degli speciali: ad oggi oltre un terzo delle imprese è attivo in questo comparto, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi. Trend positivo anche per la

redditività nel 2021, con un Ebitda/Vp medio del 16% per i maggiori 50 player e un valore della produzione aggregato di 2,77 miliardi di euro. La distribuzione geografica vede il 50% delle aziende operanti nelle regioni settentrionali, il 14% in quelle del Centro e il 36% nel Sud. In linea generale, cinque regioni annoverano da sole quasi due terzi dei player: 31 sui 50 totali.

### I progetti del Pnrr

A poco più di un anno dall'apertura dei bandi, inizia a delinearsi il quadro dei progetti presentati per il Pnrr: sono complessivamente 1.080 le iniziative, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. I progetti censiti sono relativi agli impianti per il trattamento rifiuti presentati nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile". Gran parte dei progetti riguarda le Linee relative agli impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, e quelle degli impianti innovativi per il trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (Pad), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili. Sono concentrate per lo più nel Meridione. Nel primo caso, il 52%, infatti, è nel Sud e Isole, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. Il Lazio, con 94 progetti, vede la maggiore concentrazione, seguito da Calabria e Sicilia. In generale, le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta, la riconversione di Tmb e persino la riqualificazione di una discarica. Tra tutti, prevalgono gli impianti per il trattamento della Forsu, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

In conclusione, il Was Report 2022 mostra un settore in rapido cambiamento, grazie a investimenti, aggregazioni e innovazione tecnologica. Molteplici sono i fattori che stanno trasformando le catene del recupero dei materiali, e tra queste vi sono da ricordare l'estensione del principio Epr in altre filiere, la nascita di nuovi sistemi di gestione e lo sviluppo di tecnologie di riciclo innovative.



[Twitter](#)



## Il 2021 è stato l'anno degli investimenti nella gestione dei rifiuti

 [rnanews.eu/il-2021-e-stato-l-anno-degli-investimenti-nella-gestione-dei-rifiuti-334071.html](https://rnanews.eu/il-2021-e-stato-l-anno-degli-investimenti-nella-gestione-dei-rifiuti-334071.html)



59 minutes ago 10

Presentato il WAS report di [Althesys](#) sulla gestione dei rifiuti: nel 2021 c'è stato un netto incremento degli investimenti del settore, che hanno raggiunto un +60%. Il valore di produzione è aumentato dell'11%, arrivando a 13,1 miliardi di euro, con un EBITDA del +17%, pari a 2 miliardi

The post [Il 2021 è stato l'anno degli investimenti nella gestione dei rifiuti](#) appeared first on [Rinnovabili.it](#).

[Read Entire Article](#)

[Apri il link](#)

RENEWABLEMATTER.EU

HOME NEWS ARTICOLI EDITORIALI MAGAZINE EVENTI LIBRI ABBONAMENTI

Digita per cercare

&gt;

NEWS

# PNRR, BOOM DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI RIFIUTI

WAS REPORT 2022: IL COMPARTO RIFIUTI IN ITALIA CRESCE CON 912 MILIONI DI EURO INVESTITI

di Simone Fant



02 DEC 2022 13:34

CONDIVIDI SUI SOCIAL MEDIA:



L'industria italiana della **gestione rifiuti** cresce come mai prima. Complici i grandi investimenti previsti dal **PNRR** e le opportunità che la transizione circolare offre a un Paese, come l'Italia, povero di materie prime. Il comparto del *waste management* è in forte crescita: secondo quanto emerge dal **Was Report 2022**, *La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR*, redatto dalla società di consulenza **Althesys**, il **valore della produzione nel 2021** ha toccato i **13,1 miliardi di euro** con una crescita del **+11%**.

Il report, analizzando i vari player della **raccolta, selezione, riciclo e smaltimento**, ha registrato nel 2021 **investimenti da 912 milioni di euro**, sia per il consolidamento delle attività che per le nuove **infrastrutture previste dal PNRR**.

“Il WAS Report - ha detto **Alessandro Marangoni**, ceo di Althesys e coordinatore del **think tank Waste Strategy** - offre il quadro di un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica, evidenziato anche dalla crescita degli investimenti e del valore della produzione. Non mancano però le criticità che il settore si troverà ad affrontare. Tra le altre, quelle nel comparto Forsu, con l'introduzione di 'impianti minimi' e quelle derivanti dal **regolamento europeo sugli imballaggi**, che favoriscono il **riutilizzo a discapito del riciclo**”.

## Gestione dei rifiuti, un settore in crescita

Nel 2021 i principali **124 top player, pubblici e privati**, della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani hanno registrato un **valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro**. È un **aumento del 9%** circa **rispetto all'anno precedente**, con diverse imprese che crescono a doppia cifra grazie alla ripresa economica post-pandemia. Il settore è tradizionalmente diviso tra pochi grandi operatori e una miriade di piccole e medie imprese.

[Apri il link](#)

## RENEWABLEMATTER.EU

entre quello della più piccola è sceso

da 7,7 a 7,6 milioni di euro. A segnare la variazione maggiore sono però le **multiutility** (+14%) e gli operatori del trattamento e smaltimento (+13%).

Seguono piccole e medie multiutility (+11%) e piccole e medie monoutility (+8%).

Il settore del waste management ha visto crescere anche la necessità di operazioni straordinarie: nel 2021 le **acquisizioni e fusioni** sono aumentate del 67%. Le iniziative hanno interessato per lo più il Centro Italia, tra le quali spiccano le partnership che mettono al centro l'innovazione tecnologica. Tra gli ambiti esplorati figurano, ad esempio, lo sviluppo commerciale del **waste-to-chemical**, la **valorizzazione dei pneumatici fuori uso** e la **pirolisi per il trattamento del plasmix**.

Cresce l'interesse anche verso il **mercato dei rifiuti speciali**, che si mostra sempre più redditizio e dinamico. Sono numerose le aziende che hanno allargato il proprio perimetro di business: ad oggi oltre un terzo delle imprese è attivo nel comparto dei rifiuti speciali, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi.

La **distribuzione geografica** del comparto rifiuti vede prevalere il **Nord con il 50% delle aziende** operanti, il 14% si trovano al Centro e il 36% nel Sud.

### **Bandi PNRR: dove verranno realizzati i nuovi impianti di trattamento e riciclo**

A poco più di un anno dall'apertura dei **bandi del PNRR** sono complessivamente **1080 le iniziative**, di cui 835 hanno ricevuto un punteggio dal Ministero. Gran parte dei progetti riguarda le linee relative agli **impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani** provenienti dalla raccolta differenziata, e quelle degli impianti innovativi per il **trattamento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD)**, **fanghi di acque reflue**, **rifiuti di pelletteria** e **rifiuti tessili**. Impianti che saranno realizzati per lo più nel **Meridione** con il 52% dei progetti, il 29% nel Centro e il restante 19% nel Nord Italia. **Con 94 progetti il Lazio è la regione più coinvolta**, seguono Calabria e Sicilia.

Le aree di intervento includono anche l'**ammodernamento di impianti** e la **riqualificazione di una discarica**. Grande attenzione è dedicata agli impianti per il **trattamento della Forsu**, la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

Diversi sono i fattori che stanno trasformando le catene del valore e quindi del recupero dei materiali. Tra questi ci sono l'**estensione del principio EPR** in altre filiere, la nascita di nuovi sistemi di gestione e lo sviluppo di tecnologie di riciclo innovative.

*Immagine: Nareeta Martin (Unsplash)*



L'IDEA • IOT E WASTE MANAGEMENT

MARCO BAVAZZANO

**538** MILIARDI investiti nel 2020 per lo sviluppo di processi di waste management

CON LO SVILUPPO DELL'INTERNET OF THINGS SI APRONO NUOVI SCENARI PER IMPLEMENTARE PROCESSI DI AUTOMAZIONE INTELLIGENTE IN AMBITO DI WASTE MANAGEMENT, STIMOLANDO UN'EVOLEZIONE SOSTENIBILE IN OTTICA SMART CITY. SENZA DIMENTICARE LA SICUREZZA

di Caterina degli Esposti



**L**a crescita delle interazioni tra cittadini, industria e infrastrutture all'interno delle città - alimentata da un utilizzo sempre maggiore di reti e dispositivi intelligenti - fornisce alle pubbliche amministrazioni una crescente mole di dati relativi a edifici, energia, ambiente, mobilità e salute. Si tratta di informazioni che possono essere sfruttate per prendere decisioni informate, pianificando interventi volti, da un lato, a garantire la sicurezza delle strutture e, dall'altro, a favorire una transizione sostenibile dei territori.

L'IoT (Internet of Things), in particolare, sta rivoluzionando il mondo della sicurezza: da una parte, abilitando nuove applicazioni un tempo impensabili e, dall'altra, mettendo a disposizione informazioni e dati in grado di rendere più efficienti i processi di business. Marco Bavazzano, Chief Executive Officer di Axitea, riflette con noi sugli attuali trend del settore.

## QUALI SONO I DATI PIÙ SIGNIFICATIVI PER LO SVILUPPO DELL'IOT?

Nell'ultimo anno, il mercato dell'Internet of Things in Italia ha registrato una crescita importante (+22% nel 2021, per un valore di 7,3 miliardi di euro), legata principalmente al fatto che imprese e pubbliche amministrazioni sono diventate più consapevoli del valore aggiunto che le soluzioni IoT portano nella gestione da remoto degli asset e nello sviluppo di nuove strategie e modelli di business. Allo stesso modo, anche l'offerta di soluzioni IoT si sta evolvendo, grazie alla crescente capacità delle organizzazioni di estrarre valore dai dati per costruire servizi premium, che nel 2021 hanno raggiunto quota 3 miliardi di euro (40% del mercato complessivo dell'IoT). Anche gli investimenti previsti dal PNRR hanno dato una spinta significativa verso l'adozione di soluzioni intelligenti: per esempio, le applicazioni per le smart city hanno superato la crescita media, con un +30%, grazie ai primi risultati di successo dei partenariati pubblico-privati nelle aree della mobilità, dell'illuminazione e dei rifiuti.

# Sensoristica evoluta per gestire efficientemente i rifiuti



## QUALI SONO I SETTORI CON PIÙ POTENZIALITÀ DI SVILUPPO?

Uno degli ambiti in cui aziende e pubbliche amministrazioni stanno investendo sempre di più è il waste management, ossia l'ottimizzazione dei processi di raccolta, classificazione e smaltimento dei rifiuti urbani, dove l'utilizzo di tecnologie innovative consente anche di delineare scenari di sviluppo in ottica di economia circolare. Secondo l'ultimo WAS Annual Report di Althesys, il comparto in Italia ha registrato investimenti per 538 milioni di euro nel 2020 (per una crescita dell'8,2%) e un valore della produzione di 12,1 miliardi. Utilizzando l'IoT per creare una catena

**MARCO BAVAZZANO**  
Chief Executive Officer  
di Axitea





intelligente, che tenga traccia di tutto ciò che riguarda i veicoli connessi, i carichi, le movimentazioni e le consegne, le aziende di gestione dei rifiuti possono aumentare l'efficienza operativa, ridurre i costi e migliorare i processi decisionali e di gestione della sicurezza dei lavoratori, dei beni e degli automezzi.

## QUALI SONO LE POSSIBILI APPLICAZIONI DELL'IOT IN QUESTO AMBITO?

I veicoli per la raccolta dei rifiuti possono essere dotati di tecnologie come sensori IoT, RFID e GPS, che permettono di leggere, raccogliere e trasmettere a una piattaforma centralizzata dati relativi al peso dei rifiuti, al volume di carico degli automezzi e al numero di scarichi, per favorire una migliore gestione della flotta e ottimizzazione dei percorsi, anche in ottica di riduzione dell'inquinamento derivato dalle operazioni di trasporto e smaltimento. Inoltre, i sistemi satellitari permettono il riconoscimento dell'autista o il blocco motore in caso di uso non autorizzato. Collegando gli automezzi a una centrale operativa attiva tutto il giorno, 365 giorni all'anno, è possibile inoltre monitorare le attività da remoto per garantire la sicurezza continua.

## COME SI STA MUOVENDO IL MONDO DELLA SICUREZZA?

I produttori IoT stanno lavorando per ridurre le dimensioni dei dispositivi connessi, rendendoli sempre più piccoli e contenuti, consentendo ai provider di security di poter alloggiare sensoristica di sicurezza dove un tempo non era neanche ipotizzabile.

Un altro fattore determinante nell'adozione dei dispositivi IoT in ambito security sarà l'incremento importante dell'autonomia dei dispositivi, con una durata delle batterie che arriva per alcune applicazioni già fino a dieci anni. Questo traguardo è stato ottenuto anche spostando le funzionalità di elaborazione del dato dal dispositivo al centro di controllo. L'architettura IoT prevede infatti che il device invii pochi dati alla piattaforma centralizzata, dove risiede l'intelligenza per elaborare le informazioni ricevute dai diversi dispositivi. Le informazioni che arrivano alla piattaforma sono utili da una parte per prendere decisioni in ambito security, attivando per esempio le opportune SOP (Standard Operation Procedure) di sicurezza e, dall'altra, per consentire di avere informazioni che, opportunamente aggregate ed elaborate, sono fondamentali per rendere più efficienti i processi.

In questo modo, con l'adozione estesa di dispositivi e processi basati su IoT anche in un ambito come quello del waste management, sarà possibile rendere ancora più efficiente la digitalizzazione e il controllo delle diverse fasi, favorire l'analisi real-time degli avanzamenti di processo e intervenire con nuove istruzioni ed eventuali riconfigurazioni, anche da remoto, per mantenere la piena efficacia del sistema di raccolta nel tempo.

## Dalla Commissione UE arriva la stretta sull'utilizzo di imballaggi – Tg Ambiente

 [teleambiente.it/imballaggi-dalla-commissione-ue-stretta/](https://teleambiente.it/imballaggi-dalla-commissione-ue-stretta/)

*In questo numero del Tg Ambiente, realizzato in collaborazione con Italtpress: 1) Dalla Commissione UE arriva la stretta sull'utilizzo di imballaggi; 2) Accordo tra Mit di Boston e carabinieri per monitoraggio foreste; 3) Il Gse premia i Comuni italiani più efficienti e sostenibili; 4) Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia*

In questo numero del Tg Ambiente, realizzato in collaborazione con Italtpress:

**4) Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia:** Corrono gli investimenti nel settore dei rifiuti in Italia, segnando nel 2021 sono arrivati **oltre 900 milioni** (+59,6% rispetto al 2020), sfruttando anche la scia delle opportunità derivanti dal Pnrr. Nello scorso anno, i **principali 124 top player** hanno registrato un valore della produzione aggregato di 10,26 miliardi di euro, +9% circa rispetto al 2020. Acquisizioni e fusioni sono aumentate del 67%, passando a 35, contro le 21 registrate nel 2020. È il quadro che emerge dal **Was Report 2022**, il rapporto annuale sulla gestione dei rifiuti in Italia realizzato dalla società di consulenza [Althesys](#). Il Report registra oltre un terzo delle imprese, attivo nel comparto dei **rifiuti speciali**, che ha visto un aumento del 10,6% dei volumi. Mentre la distribuzione geografica vede il **50% delle aziende** operanti nelle **regioni settentrionali**, il **14%** in quelle del **Centro** e il **36% nel Sud**.

## il WAS Annual Report 2022

 [gsaigieneurbana.it/slider/il-was-annual-report-2022/](https://gsaigieneurbana.it/slider/il-was-annual-report-2022/)

28 novembre 2022



SAVE-THE-DATE

### RIFIUTI: INVESTIMENTI, CHIUSURA DEL CICLO E PNRR

Palazzo Merulana  
Via Merulana, 121 Roma  
30 novembre 2022 ore 9.00-13.30

*Torna il WAS Annual Report, l'appuntamento annuale che traccia l'evoluzione del waste management e del riciclo, fornendo un quadro del mercato dei rifiuti urbani e degli speciali per comprendere le tendenze strategiche prevalenti.*

L'incontro si svolgerà il **30 novembre**, a partire dalle 9 del mattino, presso Palazzo Merulana a Roma. Nel corso dei lavori, che potranno essere seguiti anche in streaming, sarà presentato il rapporto *“La gestione dei rifiuti in Italia: attori, investimenti e scenari innovativi nel quadro del PNRR”*, a cura di **Alessandro Marangoni**, ceo di [Althesys](#) e a capo del think tank Waste Strategy. Interverranno, oltre ai maggiori operatori, ARERA, AGCM e il Vice Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Principali evidenze del rapporto:

- cresce il settore rifiuti, con un valore della produzione di oltre 13 miliardi di euro, in aumento dell'11% sull'anno precedente;
- sono 1080 i progetti nell'ambito del PNRR. Le aree di intervento includono il revamping o la costruzione di impianti di selezione e/o trattamento, di centri di raccolta e la riconversione di TMB. Il biometano è al centro di larga parte delle iniziative;
- il settore dei rifiuti speciali, sebbene frammentato, si conferma redditizio e dinamico con un aumento del 10,6% dei volumi.

**Questo è [il link per l'accredito](#)**